IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 52 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 22 FEBBRAIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Mentre Governo e Parlamento si sono trovati all'unisono nell'affermare che l'Italia deve osservare lealmente la neutralità nel presente conflitto, se, come disse l'on. Giolitti, si vuol avere il diritto, la ragione e la forza di tutelare all'occorrenza i nostri interessi vitali — e quali fossero questi interessi spiegò il Pres. del Consiglio on. Salandra e cioè una diminuzione diretta o indiretta della nostra posizione in Europa, — taluni irresponsabili continuano ad eccitare gl'impulsivi.

Per fortuna il nostro paese, nel fondo, ha sempre dato prova di molto buon senso, quindi si può essere tranquilli, che non devierà di un millimetro dalla linea di condotta, sulla quale c'è pieno consenso nei poteri responsabili.

La posizione dell'Italia è oltremodo delicata, più delicata e difficile di quante si sono presentate dall'inizio del risorgimento nazionale.

Il minimo passo falso potrebbe avere conseguenze fatali, irrimediabili. Non si giuocano 70 anni di sacrifizi fatti per portare la patria italiana nella onesta e rispettata posizione che occupa fra le Nazioni civili del mondo, deviando dalla linea che la rettitudine politica impone e che è suggerita dalla tutela dei suoi interessi vitali.

Ed ora passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere Ovest. — Alcune trincee ed alcune alture acquistate dai tedeschi: afferma Berlino — ripresa di qualche posizione precedentemente perduta: afferma Parigi.

E così, ciascuno pensa ad esporre il proprio attivo della giornata, senza contestare il passivo attribuitogli indirettamente dall'avversario. E' un sistema contabile, che permette di far a meno dei sindaci, risparmiando molte chiacchiere inutili, delle quali erano infiorati nel passato i comunicati con le alternate prese o riprese di pochi metri di trincee.

Ciò dimostra che nella lotta terrestre c'è una specie di sosta: mentre si va intensificando quella in mare.

Da fonte tedesca non si ha conferma — e tanto meno da fonte franco-inglese — dell'affondamento di una nave-trasporto con qualche migliaio di soldati britannici diretti in Francia.

La notizia infatti è partita da un piccolo giornale di Goteborg (Svezia) e nessun giornale tedesco vi ha dato credito.

Non sono segnalati altri affondamenti di navi mercantili nei mari attorno alle isole britanniche: viceversa giunge notizia che l'incrociatore ausiliario tedesco *Carlsruhe*, rimasto ancora libero a scorazzare nell'Atlantico, senza farsi *pescare* dagl'incrociatori inglesi, ha, durante le ultime settimane, affondato cinque o sei navi mercantili inglesi nelle acque del Sud America. Che il *Carlsruhe* pensi a rivaleggiare con l'*Emden* di graziosa memoria!

***

Scacchiere Est. — Dal comunicato di Pietroburgo si rileva che la controffensiva tedesca fu arrestata sulla linea del Niemen e del Narew nelle regioni fino a Plonsk, sulla Vistola e la Bzura, discendendo fino al Dunajetz, ove furono respinti attacchi austro-tedeschi.

Ma se nessun passo avanti fecero gli alleati, altrettanto si può dire dei russi, che si limitarono ad una efficace resistenza in difesa delle posizioni occupate.

Infatti le notizie russe collimano con quelle austro-tedesche, le quali constatano immutata la situazione in Polonia e nella Galizia Occidentale.

Circa la lotta nei Carpazi si accentuano — e se ne ha l'impressione anche dal comunicato russo — con crescenti forze austro-tedesche gli attacchi sul fronte, dal valico di Dukla fino a Wyszkow.

I russi contrattaccano ancora vigorosamente, ma il comunicato viennese reca che i loro attacchi furono respinti.

In sostanza si svolge la lotta, di cui dicemmo ieri, per liberare dai russi anche i valichi, che dai Carpazi menano in Ungheria.

Quando tale obiettivo sarà raggiunto, si svilupperà non soltanto l'azione per disimpegnare l'assediata Przemysl — la cui guarnigione tentò invano il 19 corr. una vigorosa sortita — ma per restituire alla Corona austriaca Leopoli e tutta la Galizia.

***

Scacchiere Sud. — Un dispaccio ufficiale serbo conferma i danni rilevanti recati a Belgrado dal bombardamento iniziato dall'artiglieria nemica collocata sull'opposta riva della Sava.

Questo si guadagna andando a stuzzicare, senza necessità, l'avversario che dorme o finge di dormire.

***

Scacchiere Ottomano. — Anche nel Caucaso, dopo un discreto sonno, si accenna ad un risveglio, sebbene nessuna importante azione vi sia da segnalare durante le giornate di venerdì e sabato. E in questa cronaca *negativa* concordano i dispacci ufficiali di Pietroburgo e di Costantinopoli. E' un bel caso!

— Dai Dardanelli non si hanno altre notizie circa il bombardamento dei forti all'entrata degli Stretti: dal che si dovrebbe dedurre che anche questa volta il tentativo di smantellare i forti mediante un attacco delle artiglierie navali per forzare poi con una flotta lo Stretto, è andato fallito.

Abbiamo ben provato anche noi, durante la guerra libica, ma invano.

E' vero che la flotta anglo-francese può disporre di maggiori mezzi ed è vero pure che l'Inghilterra, la quale ha sempre avuto il maneggio delle cose navali turche, dev'essere meglio informata di chiunque: ad ogni modo si tratta di un caso duro, contro il quale si sono spezzati molti denti.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi, 21.** — L'*Echo de Paris* ha da Atene: Nella risposta alla Nota greca relativa alla navigazione dei neutri sulle coste anglo-francesi, la Germania dichiara che le osservazioni della Grecia saranno prese in considerazione e che, nella misura del possibile, il commercio ellenico non sarà leso.

Berlino, 21. — Sui campi di battaglia in Francia è caduto il capitano Thilo von Trotha, che fu maresciallo di corte del Principe di Wied a Durazzo durante i cinque mesi del suo Regno d'Albania.

(S) **Berlino, 21.** — La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive che l'Imperatore ha conferito l'Ordine per il merito al generale Von Below in occasione della nuova vittoria ai Laghi Masuriani.

(S) **Budapest, 21.** — Il Ministro delle finanze comune, Koeber, che si trovava qui da due giorni è partito per Serajevo, essendo egli anche Capo Supremo amministrativo della Bosnia ed Erzegovina.

IL CONVEGNO BETHMANN-BURIAN.

(S) VIENNA, 21. — La *N. F. Presse* pubblica: L'intervista tra il Cancelliere dell'Impero tedesco Von Bethmann e il Ministro degli Esteri austro-ungarico barone Burian, giunti ieri mattina al Quartiere del Comando generale dell'esercito, è stata cordialissima.

Il barone Burian ha condotto il Cancelliere in automobile fino al suo alloggio. I due Ministri si sono riuniti a colloquio, il quale è durato parecchie ore. A mezzogiorno il comandante in capo Arciduca Ereditario Carlo Francesco Giuseppe ha ricevuto Von Bethmann in udienza.

— Al tocco del pomeriggio i due Ministri sono intervenuti ad una colazione loro offerta dall'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e alla quale ha assistito anche il capo dello Stato maggiore generale Conrad.

Alle 4 e mezzo pomeridiane ha avuto luogo un altro colloquio che è durato fino alle sette di sera, e durante il quale il barone Burian ha offerto un (b).

Dopo il colloquio Bethmann Holweg è stato accompagnato alla stazione dal barone Burian ed è partito col treno speciale tedesco. Indi è partito anche il barone Burian.

La guerra e la pace futura

NOTA DELLA «NORDD. ALLG. ZEITUNG».

(S) **Berlino, 21.** — La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive, sotto il titolo «Scopo della guerra», che non è ancora tempo di iniziare commenti a questo proposito nella stampa. Ed aggiunge:

— Per il momento non vi è che un solo scopo della guerra, la disfatta del nemico, che ci dia la sicurezza che nessuno arrischierà più di turbare la nostra pace, nella quale come il Cancelliere dell'Impero dichiarò il 2 dicembre al *Reichstag*, noi vogliamo svolgere l'esistenza e la forza tedesche come un popolo libero.

Noi non dobbiamo lasciare falsare questa volontà chiara e ferma con le centinaia di discussioni sulle condizioni concrete future di pace, discussioni che sono impossibili senza che sorgano tendenze di partiti e opposizioni le più disparate.

Noi supereremo la guerra universale vittoriosamente colla potenza interna fondata sull'unione di tutti i pensieri, di tutti gli atti. Bisogna conservare questa forza intatta all'interno come all'estero. Il popolo tedesco vuole forse diversamente da quanto vuole la parte più importante di esso che è in campagna? Ora noi sappiamo per numerose comunicazioni che fuori, in campagna, si accolgono con malumore le opinioni di coloro che vorrebbero cominciare già fin da ora la disputa per la pelle dell'orso, e che il vero popolo rimasto in paese, lavora, resiste e spera, ma non fa pressione, perchè sa e sente che le prossime questioni non debbono riferirsi a ciò che la pace deve apportarci ma bensì come noi vogliamo ottenerla.

Attualmente ogni semplice soldato che offre la sua casa nelle trincee della Fiandra, nei boschi delle Argonne, nelle paludi della Polonia, nei campi nevosi dei Carpazi gli è più caro del più profondo articolo sulle future frontiere della potenza territoriale tedesca.

I capi supremi in campagna e in patria sono pure assolutamente d'accordo che le maggiori ragioni della difesa nazionale e della politica si oppongono al desiderio che precise dichiarazioni siano rese pubbliche già fin d'ora sulle nostre condizioni di pace e abbandonate alla pubblica discussione. Il momento per fare ciò potrà soltanto essere deciso dagli avvenimenti militari, quando saremo giunti al termine felice di questa lotta impostaci, dopo avere battuto il nemico. Allora i dirigenti dell'Impero non esiteranno ad annunziare i loro propositi di pace. Che allora la parola sia libera per un popolo libero.

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

BERLINO, 21, ore 13. — La stampa inglese constata la importanza della sconfitta russa nei Laghi Masuriani.

Il *Daily News* dice non potersi negare che l'offensiva di Hindenburg ottenne il successo sperato dai tedeschi e che i russi furono sonoramente battuti ai Laghi Masuriani.

La stampa francese non si è ancora decisa a fare la stessa constatazione.

— In un colloquio con i rappresentanti di Slovo, il vice-Ministro delle finanze della Russia annunziò una prossima imposta di guerra sui beni dei monasteri ortodossi.

Tale imposta renderà da 190 a 210 milioni di rubli.

***

I giornali berlinesi riproducono una lettera del Ministro degli esteri dell'Olanda, al Ministro britannico all'Aja in data 15 corr. e in cui, fra l'altro, vi sarebbero queste parole:

«V. E. ha avuto la bontà di ricordarmi la clausola del *merchant shipping act*, che punisce l'abuso della bandiera britannica, eccetto il caso in cui una nave mercantile di una potenza belligerante si serva di questa bandiera per evitare la cattura da parte del nemico.

Il Governo Olandese non può ammettere che il riconoscimento del diritto per le navi mercantili britanniche di servirsi a questo scopo della bandiera olandese possa esser basato su questa clausola.

Le leggi olandesi proibiscono l'abuso della bandiera olandese, ma non contemplano una eccezione analoga a quella che prevede il *merchant shipping act*, vale a dire il caso in cui la bandiera è utilizzata abusivamente per sfuggire al nemico.

Ed inoltre, secondo le prescrizioni internazionali che regolano queste questioni, ogni Stato ha il diritto di determinare le condizioni nelle quali la sua bandiera può essere usata.

E' certo che il Governo britannico non sarà sempre in condizione di impedire l'uso della bandiera neutra da parte delle navi mercantili britanniche, ma il Governo olandese crede di potersi attendere che il Governo britannico non sanzionerà un abuso, che esporrebbe la navigazione olandese ai pericoli della guerra.»

BERLINO, 21 (ore 15). — A proposito della Nota olandese circa le zone marittime di guerra e i commenti della maggioranza dei giornali di quel paese il *Telegraaf* di Amsterdam rileva che il pubblico olandese non è dell'opinione di detta stampa, intendendo continuare ad osservare strettamente la neutralità.

— Il corrisp. della *Gazz. di Voss* da Bruxelles telegrafa di dissapori che esisterebbero fra il Governo del Belgio residente all'Havre e i Governi di Francia e Inghilterra.

I generali del Belgio ancora in servizio fanno ricadere sui francesi e inglesi la responsabilità della presente situazione avendo essi lasciato i belgi sostenere eroicamente da soli gli urti delle truppe tedesche, anzichè mandare subito nel Belgio truppe sufficienti.

I detti generali hanno ora suggerito al loro Governo di fare in modo che il ricostituito esercito belga non sia destinato — nelle prossime operazioni dei tre eserciti alleati — al sacrificio, per risparmiare le truppe inglesi. Certamente potrà accadere anche ora che le truppe belghe debbano nuovamente andare al fuoco per le prime, ma ciò non deve diventare una regola fissa come nel passato.

— Si parla pure delle prossime dimissioni del Ministero belga presieduto da Brocqueville.

— Il *Ruskoje Slovo* ha da Pechino che il Gabinetto cinese divide in quattro punti le richieste giapponesi, di cui solo una parte ritiene accettabile.

— I giornali inglesi dell'Asia Orientale consigliano i giapponesi ad attenuare le loro richieste.

PER LA SEDE ARCIVESCOVILE DI POSNANIA.

BERLINO, 20. — Non ritengo superflua una breve diversione dai fasti e nefasti della guerra inviandovi una nota, dico meglio, una noterella di politica ecclesiastica, la quale interessa per lo meno una parte notevole della società romana.

Con la morte di mons. Likowski, arcivescovo di Gnesen e Posen (v. *Pop. Rom.* di ieri), si riapre, dopo pochi mesi soltanto, una spinosissima questione.

La sede arcivescovile è preposta, ossia ha la sua giurisdizione, sulla grande maggioranza dei polacchi, appartenenti alla Prussia e fu spesso centro di propaganda nazionale e antistatale specialmente durante il periodo del *Kulturkampf*, ossia nella lotta impegnata da Bismarck contro l'arcivescovo Ledochowski, che fu arrestato e più tardi liberato attraverso la porpora e il suo trasferimento a Roma, ove morì nel 1903, prefetto di *Propaganda Fide*.

Il suo successore mons. Dinder, di origine tedesca, cercò di ricondurre la calma, ma dopo la sua morte l'arcivescovo mons. Floriano de Stablewski (1890-1906) provocò nuovi e numerosi inasprimenti dei rapporti col Governo e con la parte tedesca della diocesi, cosicchè, quando egli morì il Governo non volle ammettere alcuno dei candidati polacchi, presentati dal Capitolo, il quale non presentava mai candidati tedeschi.

Così, la sede era vacante da otto anni, quando scoppiò la guerra attuale ed allora l'Imperatore, volendo dare una prova di fiducia alla popolazione polacca e volendo dimostrare coi fatti che egli riteneva finito ogni dissidio interno, provocò un accordo, in base al quale il Vicario Generale della diocesi e vescovo suffraganeo mons. Likowski fu elevato alla dignità arcivescovile.

Dopo poco più di sei mesi mons. Likowski è morto e ora si riapre la questione della sua successione.

Vi è però da sperare che, perdurando in Germania la stessa concordia dell'agosto scorso, non sarà difficile ottenere, di comune consenso, la designazione di un degno pastore per una diocesi, che è delle più importanti.

Parlamenti Esteri

PRUSSIA

(S.) **Berlino, 21** (*Camera*) — Durante la seduta della commissione del bilancio il Presidente della commissione, Winckler, ha fatto un resoconto retrospettivo delle discussioni svoltesi in seno alla commissione durante nove giorni, dicendo che esse furono caratterizzate da una rigorosa obbiettività, da una completa sincerità di dichiarazioni da parte del Governo e specialmente dalla piena unanimità della Commissione. L'unanimità su ciò che l'ora attuale richiede si è manifestata a un grado tale da superare qualsiasi aspettativa.

Il Vice-Presidente del Ministero di Stato, Delbrueck ha ringraziato la Commissione dei numerosi consigli dati, che saranno presi in deferente considerazione.

Il Governo ed il popolo — ha detto — sono unanimi nella ferma volontà di proseguire la guerra fino all'ultimo respiro, per la salvezza dell'Impero tedesco e della patria prussiana.

Credito, Industria e Commercio

MERCATO FINANZIARIO.

Chiamiamolo pure mercato finanziario, ma, per amor della verità, e quindi per dovere di coscienza dobbiamo dire che i corsi indicati per le nostre borse non possono costituire un elemento sia pure relativamente positivo sulla realtà dei prezzi che si praticano nelle transazioni, le quali, come dicevamo l'altro giorno, si vengono facendo privatamente dagli agenti di cambio coi loro scarsi clienti.

E' vero che in seguito alla partenza in guerra di alcuni giornali, vi fu nelle nostre rendite un ribasso sensibile, ma dopo l'esito della seduta della Camera dell'altro giorno, vi fu una immediata ripresa, che non risponde molto ai prezzi indicati nel Bollettino ministeriale del 19, che pubblichiamo appresso, giacchè si è discretamente superato il corso di 91.

Che si proceda in questi prezzi fondati più che altro *super inductionem*, con criterio prudenziale si comprende, ma non bisogna esagerare nè in un senso, nè in un altro, altrimenti nei pagamenti che vengono fatti in titoli tra privati, si danneggiano gli uni o gli altri.

Le rendite dunque sono state trattate a 91 e ½ — il cambio su Parigi da 9 a 9.50.

E questo fia suggel...

— Del resto, se Sparta piange, Messenia non ride. Basta dare una occhiata ai corsi di Parigi per constatare la nuova depressione lenta, ma generale su tutti i titoli di Stato e sui maggiori valori. La si direbbe una di quelle febbri di tisi, che deprimono lentamente.

Londra soltanto si mantiene calma e discretamente resistente.

BANCHE E MERCATI ESTERI.

Inghilterra. Stazionaria la situazione monetaria della Banca, che segna nella riserva una diminuzione di 32.000 st. rimanendo a 51 milioni.

Tasso di sconto sul mercato libero da 4 a 4 1/4 per le migliori cambiali pur mantenendosi il tasso ufficiale al 5 %. Segno di molta calma negli affari.

America del Nord. Altresì stazionaria la situazione delle Banche Consociate che mantengono una riserva di 106 milioni di sterline, mentre la eccedenza della stessa riserva sul minimum legale è scesa a 27.750.000 str. Segno di maggior attività negli affari.

Germania. La riserva aurea della Banca Imperiale è aumentata di 38 milioni e ½ e quindi dall'inizio della guerra l'aumento fu di un miliardo di marchi circa. La copertura dei biglietti è ora dal 48 al 49 %.

— Il nuovo prestito 5 % sarà emesso alla fine del mese al prezzo medio dei due primi e cioè a 97 marchi e 40 *pfenny*.

BORSE ITALIANE	12 febbraio	19 febbraio
Titoli di Stato consolidati:		
Rendita 3.50 % netto (1906)	92.79	90.92
Id. 3.50% netto (emissione 1902)	92.32	90.45
Id. 3 %. lordo	60.—	58 —
Redimibili:		
Buoni del Tesoro quinquennali	96.77	96.39

BORSA DI PARIGI		12 febbraio	20 febbraio
Rendita fr. 3½% amm. nuova fr.		89.20	90.15
Id. 3% amm. antica	»	77.90	77 —
Id. 3% perpetua	»	70 —	68 —
Id. Italiana	»	79 —	78 —
Id. egiziana unificata	»	88.20	87.65
Id. turca	»	57.75	54 —
Id. spagnuola esterna 4%	»	84.60	84.80
Id. russa 3 % 1891	»	62.70	61.75
Id. russa 5 % 1906	»	92.60	90.45
Id. russa 4 ½ % 1909	»	82 —	79 —
Id. serba 4 %	»	66.25	65.50
Id. argentina 1900	»	79 —	79 —
Banca di Francia	»	4700 —	4680 —
Banca di Parigi	»	960 —	945 —
Credito Fondiario	»	705 —	700 —
Credit Lyonnais	»	1098 —	1063 —
Azioni Suez	»	4075 —	4035 —
Rio Tinto	»	1492 —	1490 —
De Beers	»	252 —	258 —
Cambio su Italia		90.50 - 96.50 - 91 - 98	

BORSA DI LONDRA	13 febbraio	20 febbraio
Nuovi Consolidati	68 ½	68 9/16
Marconi	— —	1 21/32
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	83 3/4
Rendita giapponese	70 1/8	69 15/16

(S) **Londra, 20 Febbraio.**

Nuovi Consolidati	» 68 9/16
Marconi	» 1 21/32

Furono versate alla Banca d'Inghilterra Lire sterline 125.000.

COMMERCIO DELL'AUSTRIA UNGHERIA.

Gli scambi commerciali fra l'Austria-Ungheria e gli altri paesi durante i primi 11 mesi del 1914 danno i seguenti risultati. Le cifre rappresentano milioni di corone - L. 1.05.

	1913	1914	diff.
Importazione	3077.9	2617.2	- 460.7
Esportazione	2516.4	1891.3	- 625.1
	5594.3	4508.5	- 1085.8

La differenza in meno è dunque di oltre un miliardo, del quale 625 milioni riguardano l'esportazione. Vale a dire il 10 per % di meno in confronto allo stesso periodo - 11 mesi - dell'anno 1913.

Pur troppo è il caso di ripetere: se Messenia piange, Sparta non ride.

PER L'ESPORTAZIONE DEI CEREALI RUMENI.

Vienna, 21 — Si ha da Bucarest che il Governo rumeno intende imitare l'esempio della Germania e delle recenti disposizioni parziali italiane ordinando un censimento dei cereali onde venire eventualmente ad un monopolio di esportazione con diretto controllo dello Stato.

IL DIVIDENDO DELLE ACCIAIERIE SKODA.

Vienna, 21. — La Società Skoda propone all'assemblea degli azionisti un dividendo del 13 % di fronte al 15 % pel 1913.

La diminuzione si spiega col fatto che le perdite del ramo *metallurgico* delle fabbriche Skoda superano il guadagno del ramo *armi*.

DIVIETI DI ESPORTAZIONE.

(S.) **Madrid, 21** — La *Gaceta* annunzia che l'esportazione del solfato di rame e quella delle uova sono vietate a decorrere dal 20 febbraio.

ESPORTAZIONI DI CARNI DALL'OLANDA.

(S) **L'Aia, 21.** — Un decreto prescrive che, a decorrere da oggi, potranno essere esportate soltanto le carni esaminate dai veterinari ufficiali e dichiarate da essi esportabili per altri paesi d'Europa.

E' stato presentato al Parlamento un progetto di legge tendente ad assicurare i marinai contro i rischi di guerra.

Banco di Sicilia

Situazione		al 20 gennaio		al 31 gennaio
Cassa	L.	64.100.000	L.	66.000.000
(Specie metall. milioni		55.7)	»	65.7)
Portafoglio s/ p. ital.	L.	70.000.000	»	72.100.000
Anticipazioni	»	12.000.000	»	11.900.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c.)	»	21.800.000	»	22.000.000
Circolazione per c/ del Commercio	»	144.800.000	»	145.400.000
Debiti a vista	»	37.300.000	»	38.000.000
Depositi in c/c fruttif.	»	29.600.000	»	29.900.000
Rapporto ris. metall. alla circolazione		41.1 %		48.55 %
Rapporto fra la ris. e la circolaz. integrale	»			40.14 %

CONVENZIONE POSTALE GRECO-BULGARA.

(S.) **Parigi, 21** — I giornali hanno da Atene:

Il Governo presenterà alla Camera la Convenzione postale con la Bulgaria. Un grande spirito di conciliazione ha presieduto alla elaborazione della Convenzione, ciò che permette di bene augurare ai negoziati che si inizieranno circa il progettato trattato di commercio tra i due paesi.

In linea generale i due Governi sono animati dal sincero desiderio di stabilire relazioni più amichevoli tra i due paesi. Si spera ad Atene che il Gabinetto Radoslavoff continuerà ad applicare misure di sorveglianza e riuscirà a sopprimere completamente l'agitazione comitagica in Macedonia.

Armi ed Armati

NELLA MARINA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 21. — Il Viceammiraglio Bock von Wellstaedt è morto improvvisamente.

Emilio Bock nobile von Wellstaedt era nato a Vienna nel 1840. Entrò nella marina nel 1862 e fece la campagna del 1864 in Danimarca e del 1866 nell'Adriatico imbarcato a Lissa sulla nave *Habsburg*. Durante la sua carriera comandò lungamente l'incrociatore *Kaiserin Elisabetta* (affondato nei combattimenti di Tsingtau) e fu comandante di Pola.

Dal 1906 era a riposo.

Come affondò l'"Audacious"

Circa la sorte della superdreadnought inglese Audacious, la quale urtò contro una mina galleggiante sulla costa settentrionale dell'Irlanda, la Rivista Marittima *desume dalla stampa tecnica estera le seguenti notizie le quali non lasciano dubbio sulla perdita di questa grande nave:*

La nave dalla sua base (Lough Swilly) era uscita al largo a 20 miglia dalla costa, per eseguire, secondo il suo turno, esercitazioni al bersaglio. Nel momento in cui accostava, in formazione con altre quattro navi, per compiere la corsa di ritorno avanti al bersaglio, l'*Audacious* fu colpito a sinistra presso la camera delle macchine, e ciò aveva fatto supporre che fosse stato silurato da un sommergibile, giacchè di solito le navi che investono le mine le urtano con la parte prodiera dello scafo.

Ma, come abbiamo accennato, la nave stava compiendo un'accostata con tutta la barra sotto, e, come è noto, in tali condizioni una nave gira sequisiamente intorno ad un asse prodiero, mentre la poppa rapidamente si sposta verso il lato esterno dell'accostata; nel caso specifico a sinistra; durante l'accostata vi è un movimento laterale della nave, e può accadere che un oggetto, evitato dalla parte prodiera, sia urtato con la parte poppiera.

Ciò sarebbe avvenuto all'*Audacious*. L'ipotesi della mina è poi in accordo con le dichiarazioni di Mr. Asquith, che nell'ultima settimana di ottobre i tedeschi erano riusciti a creare un campo minato sulla costa Nord dell'Irlanda, sulla linea di navigazione principale tra l'America e Liverpool, via Irlanda.

***

Pei costruttori navali il fatto più notevole è che una semplice mina possa mandare a picco una *super-dreadnought* moderna; si riteneva possibile che navi come l'*Audacious* inglese, il *New-York* nord-americano o il *Kaiser* germanico, e simili, molto suddivise nelle loro stive, fossero capaci di sostenere lo scoppio di un siluro e anche di una mina, senza affondare. Ma i più moderni siluri portano da 115 a 135 kg. di alto esplosivo ed una mina può contenere anche 225 kg.; e non sarebbe del resto da meravigliarsi se le mine e i siluri tedeschi contenessero cariche ancora maggiori.

La potenza distruttiva d'una mina cresce, come è noto, col cubo della carica. Una mina anche di 225 kg. sviluppa tale volume di gas ad alta pressione da sconnettere tutte le strutture interne in vicinanza del colpo in guisa da determinare infiltrazioni d'acqua sia pur lente ma capaci di distruggere gradualmente tutta la riserva di spinta.

L'energia distruttiva delle esplosioni subacquee di forti cariche non si limita a lacerare il fasciame esterno e le ossature, ma continua sotto forma di un enorme volume di gas ed alta pressione che istantaneamente sottopone a notevoli sforzi i compartimenti chiusi adiacenti a quelli immediatamente interessati.

Si comprende subito che la pressione così generata possa essere sufficiente a sconnettere i comenti a considerevole distanza dalla murata della nave e non solo quelli delle paratie adiacenti, ma anche i lembi delle paratie attaccate al doppio fondo, alle murate o ai ponti della nave.

Le prove delle paratie delle navi da guerra hanno mostrato che mentre la tenuta stagna non viene a mancare sotto la pressione di m. 10 in colonna d'acqua cioè di 1 atmosfera si verificano perdite quando la pressione è di appena m. 12. Ordinariamente le paratie sono disegnate per sostenere la pressione di m. 10.60, a m. 11. Ora è ovvio che la pressione del gas così espandentesi nell'interno della nave ecceda notevolmente il limite di sicurezza di 1 atmosfera ed in tale ipotesi benchè la compartimentazione possa non essere asportata, serie vie d'acqua possono aprirsi in una considerevole zona interna della nave.

Queste fughe d'acqua interne saranno lente ma sono sicure, ed è probabilmente questo graduale influsso, impossibile a prevenirsi, che ha portato alla graduale perdita di spinta dell'*Audacious*, che sembra sia rimasto a galla circa tredici ore dopo il colpo ricevuto. Certo galleggiò per un tempo sufficiente a salvare tutto l'equipaggio.

***

Può dirsi che negli ambienti tecnici la perdita dell'*Audacious* ha prodotto una sensazione analoga a quella dell'affondamento del *Victoria*, speronato nel 1893 dal *Camperdown* nelle acque di Tripoli di Soria. Anche in quel caso teoricamente, la nave colpita avrebbe dovuto essere capace di raggiungere un porto per le riparazioni.

Analogamente l'*Audacious*, che era di grandezza fra doppia e tripla di quella del *Victoria*, con una suddivisione stagna notevolmente migliore, avrebbe dovuto sostenere, lo scoppio subito e sopravvivere ad esso, tornando alla prossima base, sia pure in condizioni gravi, ma tali da consentirgli dopo qualche mese di bacino di riprendere servizio.

Durante la guerra russo-giapponese le mine fecero una spaventosa strage nelle unità combattenti sia della flotta russa che di quella giapponese.

Nondimeno è un fatto che, in varie occasioni, quando una nave urtava una mina riusciva a rientrare in porto, e subite le necessarie riparazioni ritornava in tali condizioni da poter combattere. Così durante le operazioni di Port Arthur la corazzata russa *Sebastopol* urtò una mina sul lato dritto, e circa 37 mq di fasciame ed ossature rimasero sventrati, ma nondimeno la nave fece ritorno a Port Artur e furono eseguite riparazioni mercè un cassone applicato esternamente senza che la nave dovesse rientrare in bacino. Alcuni mesi dopo, quando la stessa nave tornava a Port Arthur, lungo la rotta urtò di nuovo in una mina e per una curiosa coincidenza rimase danneggiata pressochè nello stesso posto di prima. Anche questa volta riuscì a rientrare in rada, e una analoga riparazione fu effettuata mercè l'applicazione di un cassone.

Le mine di allora dovevano essere però molto più piccole di quella che affondò l'*Audacious*, ed il danno, benchè esteso per una notevole zona del fasciame esterno, era però localizzato nei suoi effetti dalle paratie interne. La perdita dell'*Audacious* fu poi resa inevitabile dalla doppia circostanza che il mare era molto grosso e che le macchine erano inabilitate per l'allagamento; i più grossi cavi di rimorchio fissati all'*Olimpic* si sfilravano come filacce, per il considerevole aumento della resistenza da vincere, causata dal mare burrascoso.

Atti del Governo

Bollettino militare

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Belzei Emilio, cap. fant., distretto Massa e Pirrò, id. id. id. id. Torino, collocati a riposo per infermità.

Arma dei carabinieri reali.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli

Rossi cav. Domenico, distr. Belluno, in servizio quale comand. distr. Belluno.

Tenenti promossi capitani

Vollaruzzo Francesco, in servizio leg. Torino. – Lambelli Angelo, id. id. Firenze – Babboni cav. Paolo, in serv. leg. Palermo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli

Torre cav. Guglielmo, distretto Milano. – Basilini cav. Vincenzo, distretto Parma.

Capitani promossi maggiori

Zino cav. Giovanni, in servizio 1. artigl. fort. (costa) – Adamo cav. Giuseppe, id. 33. fant. – Vagnoni cav. Giuseppe, id. 6. bers. – Franzin cav. Giuseppe, in serv. 2. bers. e comandante distr. Livorno – Prini Luigi, in serv. 60 fant. – Gioria Rinaldo, id. distr. Caltanissetta – Terracciano cav. Paolo, id. id. Napoli – Marcucci cav. Giovanni, id. id. Verona – Romano cav. Pietro, id. id. Bari – Marzocca cav. Baldassarre, id. id. Chieti – Bertolazzi Luigi, id. 3. fant. – Sandias cav. Isidoro, id. distr. Trapani – Mosciello Giuseppe, id. id. Frosinone – Filo Cesare, id. dep. allev. cavalli Bonorva – Malagoli cav. Enrico, id. comando mil. stas. Bologna – Severino cav. Oreste, id. 25 artigl. – Faruzi Arnaldo, id. 81. fant. e comandato Min. Guerra – De Rai cav. Pietro, id. dep. fant. Genova I – Marpan cav. Alessandro, id. 3 alp. – Amadoria Paolo, comando corpo stato magg. – Verdone cav. Giovanni, id. 18 fant. – Sardagna Emanuele, id. 71, id. – Zaccaro cav. Guido, id. distr. Lecco. – Valier nobiluomo patrizio veneto conte Carlo, id. 5 alp. – Ascoroso cav. Giuseppe, id. 51. fant. – Bussini cav. Girolamo, id. 40 e comandato ist. magistero Torino. – Armiento cav. Giuseppe, id. distr. Salerno – Pozzo Giov. Battista, in serv. 92 fant. – Bertini cav. Giuseppe, id. 10 artigl. camp. – Bosco Ermin, id. 80. fant. – Rinber Giuseppe, id. 12. bers. – Sechi Pietro, id. distr. Orvieto – Di Vito Benedetto, id. 28. fant. – Lucino Giusto, id. 40 id. – Davolio cav. Giovanni, id. 2 alp. – Giacchetti cav. Giuseppe, id. 61. fant. – Begna Giov. Battista, id. 50 fant. – Abbiabieri Giovanni, id. 36 id. – Pastorino Geronimo, id. 37 id. – Peroni Luigi, id. fabbrica armi Terni Bonetti Carlo, id. 65. fant. – Alberti cav. Alfonso, id. 3. id. – Colletti cav. Eugenio, id. 6. bers. – Oliva cav. Fabio, id. 3 alp. – De Demenico Pietro, id. distr. Pavia – Tassari Fedele, id. 11. bers. – Castelli Giacomo, id. 1. artigl. mont. – Bemanetti cav. Filiberto, id. comando mil. stas. Ancona – Urbano cav. Silvio, in dep. fant. Como – Chiavegna Ernesto, id. 37. fant. – De Maciola Federico, id. comando mil. stas. Messina – Majone cav. Alfredo, id. 88. fant. – Arcellini cav. Cesare, id. Ministero Guerra – Cavalli Vittorio, id. distretto Milano – Garrone cav. Vittorio, id. 9 bersaglieri.

Sbisi cav. Noè id. 2. id. – Zarro Giovanni id. 28. fant. – Giuliberti Achille id. distr. Genova – Arimondi Nicolò id. comando mil. stas. Roma – Zoffi cav. Alfredo id. 14. bers. – Palombo Paolo id. comando mil. stas. Modena – Lottarolo Cesare id. 47. fant. – Barberis Paolo in servizio distr. Gaeta – Batalo cav. Stanislao id. regg. cavallegg. Lodi – Tranfo cav. Vincenzo id. deposito colonia Eritrea – Ferrecitti Giuseppe id. 71 fant. – Sabattini Luigi id. comando mil. stas. Torino – Mastrangelo Alessandro id. distr. Napoli – Roveresi Alessandro id. battaglione aviatori – Fiorentino cav. Pietro id. 67. fant. – Aldini Armogaldo id. 62. fant. e comandato Min. Guerra – Bartolucci Alfredo in servizio comando Corpo Stato Magg. – De Simone Michele. id. id. deposito reggim. cavallegg. Lodi – Vallini Vittorio Emanuele id. Min. Guerra – Santini cav. Giuseppe id. deposito fant. Madone – Greco Marco id. 7. fant. – Giusti Adolfo id. 66. id. – Pacchioni Alfredo, id. laboratorio pirotecnico Bologna – Paletto Pietro id. distr. Frosinone De Bortolis Francesco id. 1. bers. – Arcagnici Cesare id. legione carabinieri Milano – Gentilini cav. Demetrio id. Min. Guerra – Napolitano Eduardo id. 6. fant. – Iazetti Pietro id. 56. id. – Calienno Francesco id. distr. Bari – Borghi Giovanni id. 39. fant. Gaudino cav. Raffaele id. 21. fant. e comandato Min. Guerra – Catapano Vincenzo id. Min. Guerra – Ferrarese cav. Nicola id. stabilimento e costruz. aeronautiche a Vigna di Valle – De Minco Vincenzo in servizio deposito fant. Roma – Rossi cav. Guglielmo id. comando, corpo stato magg. – Casarino Gillermo id. 61 fant. e comandato Min. Guerra – Sandrini Giambattista id. 50. fant. – Cornelio Scipione id. Min. Guerra – Bosco Carlo id. id. id. – Bianchi Faustino id. 91. fant.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello: Rovere cav. Angelo, distretto Torino.

Capitano promosso maggiore: Guarrieri Giuseppe, distretto Ascoli Piceno.

Arma di artiglieria

Capitani promossi maggiori: Verga Umberto, distretto Reggio Emilia. – Cattaneo Giovanni Attilio, id. Genova. – Genova Mario Enrico, distretto Genova. – Coretti Annibale, id. Napoli.

Personale permanente nei distretti

Tenente colonnello promosso colonnello: Trambj cav. Domenico, distretto Venezia, in servizio quale comandante distretto

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello: Centurione cav. Maria Stefano, distretto Torino.

Corpo sanitario militare

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico: Mangeri cav. Francesco, distretto Livorno.

Capitani medici promossi maggiori medici: Giuffrida cav. Luigi, distretto Messina. – Mangotta cav. Cesare, distretto Bari.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Marzocca cav. Ignazio, in servizio direzione commissariato XII corpo armata. – Chiapella cav. Francesco, id. id. I id. – Panunzio cav. Tiberio, id. id. XI° id. – Carrarini cav. Giuseppe, id. id. III id. – Zottoli cav. Giovanni, in servizio direzione commissariato VII corpo armata. – Verretti-Lisimaco Vittorio, id. id. III id. – Ferradi cav. Eugenio.

Capitani commissari promossi maggiori commissari: Borio Giuseppe, in servizio direzione commissariato I corpo armata. – Ghiglietti cav. Antonio id. id. IX id. – Nevoli cav. Tommaso, in servizio direzione commissariato IX corpo armata. – Mosconi Gius. id. id. VII id.

Ufficiali di sussistenza

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza: Zatta Giovanni.

Corpo d'amministrazione.

Capitani promossi maggiori: Melideo cav. Vincenzo, – Alimonda Giorgio, – Mantegazza Ernesto, – Brigida cav. Luigi, – Buonfiglio Battista.

Corpo veterinario militare.

Tenente colonnello promosso colonnello: Alessio cav. Giovanni. *Tenente promosso capitano*: Mambrin Ferdinando.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 21. — Verso le ore 9.30 è scoppiato un deposito di alcool metilico e di cotone fulminante in via Goito 7. Sono morti la dattilografa Ermenegilda Sardo e Lorenzo Nardi. Il proprietario e qualche pompiere sono rimasti feriti.

Sembra che il disastro si debba ad un corto circuito.

Italia Centrale

Firenze, 21. — Nel pomeriggio di oggi alla Camera del Lavoro ha avuto luogo un pubblico comizio contro la guerra, indetto dalla Federazione socialista fiorentina. Hanno parlato l'on. Nino Mazzoni, l'avv. Targetti, e Sebastiano Del Buono. Severissime misure di pubblica sicurezza erano state prese a tutela dell'ordine.

Altro comizio alla stessa ora ha avuto luogo per parte di un gruppo interventista nella scuola Luigi Alamanni. All'uscita dalla conferenza alcuni si sono recati per le vie della città e sono passati sotto le finestre del giornale *La Nazione*, emettendo urla e fischi. I dimostranti furono subito dispersi.

Dicomano, 21. — Questa mattina sulla linea ferroviaria Borgo S. Lorenzo-Pontassieve all'imboccatura di una galleria è caduta una grossa frana che ha ostruito la linea ferroviaria. Un treno merci sopraveniente ha urtato contro la terra e si è rovesciato, senza produrre però gravi danni. Si sta lavorando per riattivare la linea. Domani potranno riprendere servizio i treni merci. Quelli viaggiatori operano il trasbordo.

Montecatini, 21. — Questa sera un bambino di circa 4 anni, mentre stava divertendosi nella propria casa precipitava miseramente in un pozzo nero. Alle grida della sorella accorsero i parenti, ma non fu potuto salvare.

Ancona, 21. — In una adunanza tenuta a Villa Rossa si è costituita una sezione del gruppo interventista composta di sindacalisti, repubblicani, mazziniani e socialisti. L'avv. Mancelli e Livio Ciardi sosterranno in un pubblico comizio l'intervento dell'Italia contro il neutralista on. Musatti.

Molti socialisti si sono dimessi ed hanno aderito al fascio.

Livorno, 21. — Nel pomeriggio di oggi si è abbattuto su Livorno un violentissimo ciclone accompagnato da fulmini e da una fortissima grandinata. A causa del mare tempestosissimo tutti i piroscafi che si trovavano in porto non sono potuti partire. Non si ha però fino ad ora nessuna notizia di disastri marittimi.

Arezzo, 21. — Circa i gravi disordini avvenuti ieri sera a Montecchio si hanno i seguenti particolari. La deficienza del grano in questi ultimi giorni è stata più risentita per il ritorno di numerosi emigranti. Il Sindaco aveva provveduto a 20.000 lire di grano che veniva venduto a L. 32 al quintale solamente ai braccianti. Questo fatto causò una violenta dimostrazione contro il municipio; oltre cinquecento contadini avrebbero voluto lo stesso trattamento dei braccianti e si adunarono in piazza, tentando di invadere la casa comunale. Pochi carabinieri che vi erano accorsero di difendere il Palazzo municipale. Accadde un violento tumulto, durante il quale il carabiniere Mirassi venne colpito da una bastonata al braccio destro.

Ad un tratto, non si sa come, partì un colpo di rivoltella che uccise il colono Pietro Falcinelli. La mischia era divenuta terribile, ma poco dopo fortunatamente tutto tornò calmo. Venne constatato che oltre il brigadiere, anche due carabinieri erano rimasti feriti.

Sul luogo si sono recate le autorità giudiziarie, altri carabinieri e cento uomini di truppa.

Pare che la calma sia tornata.

Italia Meridionale

Napoli, 21. — Da ieri sera a causa del violento scirocco, le acque del Tirreno sono diventate agitatissime. Tutti i piroscafi ed i velieri giunti nel nostro porto hanno fatto in capitaneria dichiarazione di avaria. La *Apollonia*, che come ricorderete, è stata 4 giorni a Livorno per avarie al molinello è arrivata ieri sera nelle nostre acque.

Durante la notte intanto il piroscafo greco *Acquis* ormeggiato al Molo Martello, a causa delle raffiche di vento ha rotto gli ormeggi e stava per affondare. Per fortuna un agente privato telefonò in arsenale e così sul posto fu inviato il rimorchiatore «93» che riuscì a salvare l'*Acquis* il quale riportò soltanto leggere avarie a prua.

Napoli, 21. — Le condizioni di salute del sen. Pessina sono ancora migliorate nella giornata di oggi. L'infermo è senza febbre e le condizioni del cuore sono ottime. Si spera quindi in una prossima guarigione.

Intanto continuano a giungere a casa Pessina numerosi telegrammi di augurio da parte di uomini politici e di professori.

— Stamane è partito alla volta di Alessandria d'Egitto il piroscafo *Umberto*. A bordo hanno preso imbarco il senatore De Martino Governatore Del Benadir il colonnello Grodato, comandante militare della colonia ed il console Camicia che sostituisce ad Alessandria il conte Nasalli. Anche sull'*Umberto* ha preso imbarco una principessa russa, la quale si reca al Cairo a svernare.

— Nel Tirreno continua l'imperversare di un violentissimo temporale. I piroscafi che fanno il servizio per le isole non sono partiti stamane. Intanto il piroscafo *Valparaiso*, mentre si ormeggiava al molo trapezoidale ha investito il postale *Città di Siracusa*, producendogli danni a prua. Mentre il *Valparaiso* manovrava per indietreggiare investì il *Ravenna* producendo, anche a questo piroscafo, dei danni fortunatamente di lieve entità. Alla Capitaneria è giunta notizia che l'equipaggio di un veliero naufragato a Palinuro è stato salvato e trasportato a Palermo.

— Oggi alla conferenza del nazionalista Maurizio Maraviglia, tra nazionalisti e socialisti è accaduto un vivacissimo scambio di pugni e di bastonate. E' intervenuta la forza pubblica che ha fatto tornare la calma. Altri tafferugli sono avvenuti tra un gruppo di donne che non vogliono l'intervento dell'Italia nella guerra europea, ed i nazionalisti. Anche alla conferenza dell'on. Modigliani alla sala Principe di Napoli è stato necessario l'intervento della forza pubblica per sedare alcuni disordini provocati dai socialisti.

LO STATO DI SALUTE DEL SEN. PESSINA.

(S.) **Napoli, 21** — Ecco il bollettino sullo stato di salute del senatore Enrico Pessina, redatto alle ore 10:

Nella visita di stamane si rileva un apprezzabile miglioria. Affermata così essa è dalla diminuzione dei granuli bronchiali e alveolari per cui l'aria penetra oggi nell'apparato respiratorio più liberamente e in maggior volume. Il cuore è sempre confortantemente sostenuto, come sostenuto del pari si presenta lo stato delle forze generali dell'organismo. Per assicurare anche la condizione dei reni, è stato ripetuto questa mattina l'esame delle urine e felicemente si è avuto lo stesso risultato negativo dell'altro, fatto eseguire tre giorni or sono.

Firmato: Proff. *Adolfo Biondi* e *Arturo Sacchetti*.

Isole

Palermo, 21. — Da Partinico giunge notizia che si è suicidato colà con un colpo di rivoltella il giudice Manenso, che era stato recentemente destinato a Catania.

Il suicidio si deve a nevrastenia.

Provincia Romana

Castelgandolfo, 20 — Come è noto i proprietari dei terreni in prossimità del lago sono stati grandemente danneggiati dall'accrescimento straordinario delle acque. Tale aumento non è dovuto alle recenti pioggie; ma bensì al cattivo regolamento della saracinesca posta all'imboccatura dell'emissario del lago. A fine di richiedere pronti provvedimenti una commissione composta dei signori Mazzetti Tito, Marazzi Francesco di Filippo e dell'avv. Bortolani, si recò dal Sindaco cav. Bernini al quale venne fatto presente lo stato delle cose ed i danni ingenti che i proprietari ne risentivano.

Il Sindaco riconobbe giuste le proteste fatte dalla commissione e, d'accordo, fu stabilito di recarsi dal Prefetto per avere da questi consigli in proposito. Infatti il comm. Aphel ha ricevuto il nostro Sindaco accompagnato dal presidente della lega dei contadini Marroni Mariano e dall'avv. Bortolani. Il Prefetto dopo aver appreso i motivi della visita, ha promesso tutto il suo interessamento, dando opportuni consigli e disposizioni.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 22 febbraio:

Porto Said, con Genova — *Città di Siracusa*, e *Regina d'Italia*, con Napoli — *Città di Messina*, con Palermo — *Firenze, Roma, Umbria, Nellore* e *Torino*, con Brindisi.

Esposizioni e Congressi

L'ESPOSIZIONE DI SAN FRANCISCO.

(S) **San Francisco, 21.** — Il Presidente degli Stati Uniti, Wilson, premendo un bottone a Washington, ha dato il segnale radiotelegrafico dell'apertura dell'Esposizione.

Sono state sparate salve in terra ed in mare, le musiche hanno suonato, aeroplani hanno preso il volo e sono state lanciate colombe come auspicio di pace.

Assisteva una folla enorme e regnava grande entusiasmo.

Il Segretario per l'Interno, rappresentava il Presidente Wilson.

Erano pure presenti all'inaugurazione il rappresentante dell'Italia, Ernesto Nathan, e ventitre società italiane colla bandiera nazionale ed altri emblemi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Castelponzone — Frumento L. 41,25 a 41,75 – frumentone 27 – avena 30 a 30,50 – segale 27 a 28 al quintale.

Mantova. — Frumento d'oltre Po L. 42 a 42,25 – fino 42 – buono mercantile 41,50 a 41,75 – frumentone fino 27,75 a 28,25 al quintale.

Novara — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione L. a 46 – ranghino 39 a 40 – lencino ed affini 37 a 39 – giapponese (nero, originario ecc.) 35,50 a 36,50 al quintale.

Risone nostrano (Ostiglia, ostiglione) L. 25,50 a 26,50 – ranghino 23,50 a 26 – lencino 25 a 27 – giapponese (nuovo originario)) 24,50 a 26,10 al quintale al tenimenti.

Mezzagrana 30 a 32 – pistino 22 a 24 al quintale.

Frumento L. 41,50 a 42 – avena 30,50 – segale 31 a 39 – meliga nazionale 30 a 27,50 – lupini 22 al quintale.

Miglio L. 30 a 32 – fagiuoli 40 a 41 - dell'occhio 40 a 41 il quintale.

***

Marsiglia. — Frumento Kurrachee 34,75 – duro rosso d'inverno 35,75 – California 35,50.

Farina.

Forlì. — Fiore di farina L. 50 a 51 – crusca 20 a 21 al quintale.

Brescia. — Farina da pane vecchia L. 53 – da pasta 51,35 – di frumento fioretto 31,75 – speciale 30,50 – comune 39,75 al quintale.

Crusca da L. 20,35 – cruschello 19 al quintale.

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 52 – B. 50,10 a 51 – C. 49,50 – D. 47 – di frumento 32 a 33 al quintale fuori dazio.

Vini.

Bari. — Vini 1914: da taglio superiori 32 a 34 – da taglio comuni 27 a 28 – rossi comuni 17 a 24 – corasuoli fini 25 a 28 – primitivi 25 a 30 – bianchi fini 25 a 32 – id. com. 17 a 20 all'ettolitro.

Montepulciano. — Vino rosso dall'annata di Chianti o collina L. 28 a 30 – di pianura 18 a 20 – bianco dell'annata brusco o secco 20 a 26 all'ettolitro.

Coloniali.

Amsterdam. — Caffè Java loco 46 ½; Santos per marzo 27, per maggio 28 ½, per luglio 25 ½. Calmo.

Havre. — Caffè mercato sosten. marzo 51,25, maggio 50,25, luglio 49,75.

Parigi. — Zucchero bianco n. 3 da fr. 56,25 rosso 88 gradi in dep. fr. 49, raffinato buona qualità fr. 91 a 96.

Burro, sego, strutto.

Racconigi. — Burro L. qu. L. 3 a 3,10 il chilog.

Roma. — Burro di Milano centrifugato L. 340 1ª qual. 340 a 350 — 2ª qual. 315 a 320; di Reggio Emilia 1ª qual. 310 a 318 al quintale.

Formaggio detto cavallo intero L. 200 a 230, scremato 80 a 90 marzolina di uviale 210 a 215, di vacca 180 a 190, fontina romana 190 a 200, provolone romani 190 a 200, pecorino romano fresco 168 a 174, id. fresco di provincia 145 a 158, id. romano di stagione formatura 5 a 7 da 235 a 237, 8 a 12 238 a 240, ricotta 130 a 145 il quintale fuori dazio

***

Chicago — Strutto per maggio 10,8, luglio 11.

Olii e semi oleosi.

Siena. — Olio d'oliva L. 140 a 160 al quintale.

Udine. — Olio d'oliva 1ª qual. da L. 175 a 200. – 2ª qual. 160 a 170 – dicotone 140 a 155 – di sesamo 110 a 130 al quint.

***

Costantina. — Olio d'oliva, molitura araba, fr. 105 la libbra.

Londra — Seme lino: Bombay venditori 56.6 Calcutta venduto 55. – La Plata venditori 49.9.

Buenos Ayres. — Semi di lino: febbraio fr. 21,45 marzo 21,56 i 100 chilog.

Bestiame

Alba. — Buoi L. 92.50 – vitelli da macello 120.50 – maiali 112 al quintale.

Cocconato. — Bestiame vivo; buoi da lavoro L. 80 a 90 – manzi 85 a 100 – vacche 57.50 a 70 – vitelli 120 a 135 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — vacche da lavoro 300 a 520 per capo, – da macello 80 a 90 – vitelli da macello 96 a 125 – id. da allevamento 150 a 200 – lattonzoli 85 a 115 – maialetti da latte 18 a 17 al quintale.

Foraggi e semi di foraggi.

Castelponzone – Fieno L. 7 a 7.50 – paglia e stoppia 3 a 3.50 al quint.

Semenzina medica L. 120 a 125 al qut.

Cologna Veneta — Sementi trifoglio L. 110 a 120 – erba medica 120 a 140 al quintale.

Mantova. — Fieni calmi, da L. 8.50 a 9 al quintale.

Orzinuovi. — Fieno maggengo lire 9 – agostano 8 – terzuolo 7 – paglia 3.80 al quintale.

Tortona. — Fieno maggengo L. 10 a 11 – agost. 8.50 a 9 – terzuolo 7.50 a 8 – paglia 4.50 a 5 al quint.

Udine. — Fieno dell'alta, 1ª qual. L. 7.55 a 7.80, – 2ª 7.30 a 7.55 – della bassa 1ª qual. 6.55 a 6.80 2. 6.30 a 6.55 – paglia da lettiera 5 al quint.

NOTE AGRARIE

Consociazione dei Comizii agrari italiani.

Il Ministro di Agricoltura, on. Cavasola, prendendo occasione dall'omaggio dell'Annuario del 1914 dei Comizi Agrari attivi, presentatogli dalla Consociazione dei Comizi agrari italiani, ha diretto la lettera che qui sotto riproduciamo al presidente della Consociazione stessa conte sen. Manassei, lettera che farà nascere nuova fiducia e nuovo vigore nei Comizi agrari e verrà accolta con plauso e riconoscenza dai 26.416 agricoltori soci dei Comizi Agrari attivi.

Ecco la lettera del Ministro Cavasola:

«Le son grato per l'Annuario dei Comizi Agrari attivi – nel 1914 – che Ella ha voluto cortesemente consegnare a nome della Consociazione.

Ho visto con piacere come questa pubblicazione metta in evidenza alcuni dei Comizi particolarmente benemeriti per attività feconda.

E' da augurare, per il bene della nostra agricoltura, che l'esempio di questi serva di stimolo agli altri comizi meno attivi ed inerti. La nostra legislazione conferisce ai comizi la rappresentanza degli interessi agrari. Conviene, quindi che questi si avviino a vita più fattiva, traendo profitto dalla libera adesione di tanti e così preziosi fattori di progresso, quali sono le forze individuali che in essi si possono raccogliere. La illuminata azione della Consociazione, sulla quale molto confido, deve in questo modo esplicarsi.

Io non mancherò di aiutarla in tutti i modi che mi possono essere consentiti, perchè l'ordinamento dei Comizi si rafforzi e la loro funzione si estenda a quelle provincie dove o non esistono o non si fan vivi.

La rappresentanza degli interessi agrari potrebbe essere esercitata dai Comizi Agrari con grande autorità, se, ispirandosi a modernità di criteri, cercassero di allargare la loro base con una maggiore partecipazione degli agricoltori militanti.

L'auspicato benefico successo io attendo dall'azione che la Consociazione non mancherà di esplicare nel Paese.»

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di febbraio:

Nel Piemonte, in buona parte di Lombardia e nell'Emilia, il terreno è coperto dalla neve che si giudica propizia alla vegetazione in questo periodo invernale.

Nel Veneto e soprattutto nella Toscana e nel Lazio, caddero anche in questa decade pioggie copiose, accentuandosi sensibilmente l'ostacolo creato dalla soverchia umidità allo sviluppo normale delle colture erbacee.

Il tempo fu invece prevalentemente asciutto nelresto del versante adriatico, nel basso litorale tirrenico ed in Sicilia, e questo giovò nettamente all'agricoltura. In quelle regioni i cereali sono giunti alla sarchiatura e sono promettenti; i pascoli e gli erbai si mostrano in complesso in buone condizioni; il mandorlo incomincia a fiorire. I lavori campestri furono ripresi alacremente volgendosi in particolare alla sistemazione della vite e dell'olivo, alla pratica dei sovesci ed alla preparazione del terreno per le semine primaverili.

LEGGERE IN SESTA PAGINA

IL ROMANZO IN CORSO

Tattica sbagliata

Disastri di guerra

Parlo di quei disastri che possono chiamarsi piccoli di fronte alle stragi, alle rovine che sono i grandi disastri della guerra.

E non intendo alludere nè al tifo, nè al colera nè alla malaria che pure son causa di un numero non indifferente di morti, di un numero strabocchevole di malati.

I piccoli disastri ai quali penso sono le malarie inerenti alla costituzione individuale e ai disagi, agli sforzi, alla mancanza d'igiene, di protezione dalle intemperie, dall'umido, ecc. Se tanti organismi delicati ma sani possono rafforzarsi, irrobustirsi, altri ve ne sono nei quali i disagi della guerra fanno scoppiare malattie alle quali il loro organismo era predisposto.

Per dirne una, coloro che soffrono di artritismo ereditario e soprattutto coloro nei quali il sangue scorre nei vasi con una tensione esagerata hanno il cuore in uno stato di debilità per il maggior lavoro che esso deve compiere. In questi individui, anche se giovani, il cuore è ipertrofico, per quanto non abbia alcuna vera lesione nelle valvole. Ma ci si può immaginare i pericoli ai quali individui così fatti sono esposti sia per qualche marcia forzata, sia per le pessime condizioni igieniche nelle quali son costretti a vivere.

L'Antagra (della Casa F. Bisleri e C. di Milano), che è un antigottoso ed un antiartritico per eccellenza, può essere in questi casi di un aiuto prezioso. Dal momento che la diatesi artritica ha una grande influenza sul cuore, l'Antagra, che ha anche la proprietà di abbassare negli artritici la pressione arteriosa, è un rimedio raccomandabilissimo.

TEATRI ed ARTE

Varie. — Il capocomico Benincasa, quando dava la *Signora dalle Camelie* nelle città nelle quali si recava con la sua Compagnia, faceva attaccare sulle cantonate il seguente manifesto, che riporta ora il fiorentino *Staffile*:

«Stasera la *Signora dalle camelie*, ovvero *La Traviata*, tolta dall'immortale opera di Giuseppe Verdi. Divisione degli atti: Atto I: L'orgia a domicilio – Il germe della tisi – Un bottone caduto da un guanto – Croce e delizia!!! – Atto II: L'onestà di una traviata – Il conte milionario – Chi paga e chi scialacqua! – Pace dopo la guerra. – Atto III: Vita campestre – Lo spettro paterno – Domanda di sacrificio – Le lacrime della traviata – Dov'è mio figlio che più noi veggo? – Atto IV: La festa da ballo – Una partita fatale – Il mantenitore e la mantenuta! – T'ho pagata!!! – Atto V: Il capo d'anno d'una moribonda – La religione di conforto ai pentiti – La lettera salvatrice – Il ritorno – Addio al passato – Troppo Tardi!!»

AUGUSTEO

XXII Concerto - Eugenio D' Albert

L'attesa per risentire il celebre pianista era assai viva, talchè ieri l'*Augusteo* appariva insolitamente affollato.

L'intero programma, che comprendeva due brani per orchestra: l'*ouverture* del *Re Stefano* di Beethoven e il poema sinfonico *Il cigno di Tuonela* di Sibelius; e il concerto in *mi bem.* per piano e orchestra, due sonate di Debussy, uno *scherzo* del D'Albert, un *notturno* e la notissima *polonaise* op. 53 di Chopin fu applauditissimo. Le feste all'indirizzo del D'Albert furono anzi così calorose, da costringerlo ad accordare alla fine vari pezzi fuori programma.

Il D'Albert è senza dubbio un pianista di classe; ma due brani sopra tutto apparvero ieri pienamente consoni al suo temperamento, e in maggior misura adatti a fare emergere le sue qualità caratteristiche: grande dolcezza di tocco e straordinaria agilità; la sonata di Debussy: *Reflets dans l'eau* e il *notturno* n. 3 op. 9 di Chopin.

L'esecuzione del *Cigno di Tuonela* procurò molte feste al m. Molinari.

— Domenica concerto diretto da Riccardo Zandonai col concorso del violinista Gioacchino Michelli. Il programma comprende il *Concerto* n. 23 per violino e orchestra del Viotti e le impressioni sinfoniche dello Zandonai, *Primavera nella Valle di Jole*.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 22 febbraio 1915 — S. Margh. da C.

Leva il sole alle 6.59 — Tramonta alle 5.48

Leva la luna alle 10.34 m. — Tramonta alle 1.38 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Febbraio – Ore 9

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburgo	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	5.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	14.0	3/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temperatura	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	7.0	nebbioso	calmo	7.0	3.0
Torino	3.0	coperto	—	1.0	4.0
Milano	1.0	nebbioso	—	3.0	3.0
Venezia	8.0	3/4 coperto	mosso	8.0	3.0
Bologna	4.0	1/4 coperto	—	9.0	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	coperto	agitato	12.0	6.0
Firenze	8.0	coperto	—	10.0	7.0
Roma	10.0	3/4 coperto	—	13.0	10.0
Bari	12.0	3/4 coperto	mosso	17.0	7.0
Napoli	2.0	piove	agitato	13.0	9.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.0	nebbioso	—	10.0	3.0
Palermo	10.0	piove	mosso	19.0	10.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	13.0	3/4 coperto	mosso	17.0	8.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadr., cielo nuvoloso, pioggie, temper. rigida. Regioni appenniniche: venti forti 3° quadr., cielo nuvoloso, pioggie, temper. rigida. Versante Adriatico: venti forti 4° quadr. alte regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie alte, medie regioni, temper. diminuita, mare agitato. Versante tirrenico: venti molto forti 3° quadr., cielo nuvoloso, pioggie, temper. stazionaria, mare molto agitato. Versante jonico, venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, temper. mite, mare mosso. Coste libiche: venti occidentali, cielo vario, temper. mite, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 745.8 — Termometro centigr. massima 13.7 — Minima 10.0 — Umidità relativa 60 — assoluta 9.19 — Vento a mezzodì SW Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Il *primiero* accolo qua
l'altro canta, il *terzo* afferma
Quarto ognor perplesso sta,
E non nega nè conferma.
Lungo, uggioso il mio *totale*
Ci dirà fra breve un vale.

Spiegazione del giuoco precedente:

Sole - mio - uso - neo - isola — SOLUZIONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 16 e 17 febbraio
Nati 60 dei quali 3 nati morti
Morti 79 di cui 17 sotto i 7 anni

MORTI

Mazzuchi Vincenzo fu Luigi 74 Roma poss. con.
Pastoriani Pasqua fu Giuseppe 60 Nepi nub.
D'Errico de Lalanne Gabrielle fu Gaeta ve 65 Tolosa possidente ved. Chevarry.
Vitali Giuseppina fu Raffaele 49 Odessa ved. Paoletti.
Salicia Lucia fu Giovanni 40 Salatto con. Silvestri.
Falconioni Emilia di Luigi 28 Acquapendente nub.
De Simoni Rosa 68 Vimo con. Gentili.
Guerrini Giuditta fu Giacomo 78 Roma con. Moriconi.
Conti Amelia di Clemente 17 Riofreddo nub.
Cardaci Geltrude fu Mariano 22 Roma con. Catriel.
Novelli Anatolia fu Giuseppe 27 Avezzano
Rossa Livia di Giuseppe 24 Sulmona con.
Galbo Antonino di Domenico 20 Cosenza carrettiere cel.
Milano Vanda di Serafino 8 Roma
Roncaglia Rosa fu Giuseppe 63 Albanetto ved.
Coppola Geltrude fu Antonio 74 Roma ved. Botti
Cinque Anna fu Vincenzo 60 Paganico con. Piccinini
Gai Maria Giuseppa fu Domenico 67 Nepi ved. Castellaneti.
Annibetti Amedeo fu Giuseppe 28 Anagni ferroviere con.
Borsetti Adele fu Chiano 79 Orvieto nub.
Iacoroni Cesare fu Filippo 41 Roma giardiniere con.
Conmairi Alessandro fu Nicola 66 Doratz carrettiere cel.
Mattozzi Carlo fu Felice 40 Roma cocchiere cel.
Sirietti Adriano fu Andrea 52 Roma industriale
Fiori Giacinta fu Francesco 86 Roma Priora monaca.
De Rossi Natale fu Gaspare 59 Tivoli imp. con.
Larini Giuseppe fu Nicola 60 Rossiolo contadino con.
Sorrentino Pasquale fu Domenico 52 Cecchio contadino.
Amirrecli Giacinta fu Luigi 60 Roma ricevente ved.
Raffa Carmine fu Basso 33 Villanova ferroviere con.
Provera Pietro fu Giovanni 70 S. Salvatore Mont. negoziante ved.
Paladini Virginia fu Filippo 72 Roma possidente ved. Guerrelli.
Borri Fausto fu Luigi 78 Castel Viscardo imp. con.
Hust Antonia Carolina fu Francesco Batta 37 Tourcoing nub.
Tosi Gio. Batta fu Pietro 77 Roma poss. con.
Vagnozzi Virginia fu Pietro 69 Roma con. Del Buono
Milani Pietro fu Giovanni 65 Roma muratore cel.
Galliardia Luisa fu Antonio 76 Civita Castellana ved. Caporali.
Iosni Elisabetta di Vincenzo 39 Roma con. Mearini.
Rossi Isabella fu Angelantonio 66 Alatri ved. Tosi.
Lanari Caterina fu Raffaele 16 Monte Mariano sarta nub.
Cherici Marcella di Giovanni 14 Roma nub.
Farina Anna fu Francesco 64 Frascati con. Zampilloni.
Fabrizi Giuditta di Giovanni 38 Colle Mazzolino con. Fabrizi.
Moretti Alfredo di Pietro Antonio 39 Roma spazzino cel.
Barlassa Girolamo fu Francesco 54 Viterbo bracciante con.
Meucci Clementina fu Pietro 80 S. Polo ved. Meucci.
Conti Maria Antonia di Giovanni 34 Pontecorvo con Trocchetti.
Zaffali Giacomo fu Nazi 63 Roma industriante con.
Ciotti Giulio fu Cristoforo 46 Lucoli carbonaio con.
Angelucci Alessandro fu Angelo 64 Segni cavallaro ved.
Vecchietti Pio di Francesco 39 Roma industriante
Lollobrigida Domenico fu Vincenzo 54 Tagliacozzo contadino con.
Petrangeli Giuseppe fu Gio. Batta 62 Paliano portinaio con.
Tosi Vincenzo fu Natale 78 S. Marcello cel.
Delfini Achille fu Maurizio 47 Gioia Marsi carte
Buccole Attilio di Silvano 20 Prato Sesto soldato cel.
Tedros Filade fu Gabriele 62 Roma possidente cel.
Ravioli Alessandro fu Giovanni 65 Tagliacozzo
Tadari Rosa fu Ubaldo 87 Roma con. Carpineta.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 23 Febbraio 1915 — La 1ª Custodia vende gli ori 11 Dicembre 1913.

La 1ª Custodia vende i fagotti 13 gennaio 1914

La guerra in Europa

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 21. — Comunicato ufficiale delle ore 15:

In Belgio qualche azione di fanteria. Nel settore di Ypres abbiamo ripreso un elemento di trincea che il nemico aveva per un momento occupato. Si conferma che i tedeschi hanno lasciato sul terreno parecchie centinaia di morti. Le nostre perdite sono poco elevate.

Nella Champagne tutti i nostri guadagni sono stati mantenuti. Due contrattacchi nemici alla fine della giornata di ieri sono falliti.

Nei Vosgi abbiamo respinto tre attacchi: uno sulla riva settentrionale del Fecht e due sulla riva meridionale. Noi abbiamo anche contrattaccato Il combattimento continua.

◆ (S) **Parigi**, 21. Comunicato ufficiale delle ore 23: — Cannoneggiamento intermittente dal mare all'Aisne, con tiro assai efficace della nostra artiglieria.

Nella Champagne un contrattacco nemico, brillantemente respinto, è stato seguito da un energico inseguimento che ci ha reso padroni della totalità delle trincee tedesche a nord ed a est del bosco preso da noi ieri.

Sul resto del fronte di combattimento altri due contrattacchi sono stati respinti ed abbiamo realizzato nuovi progressi a nord di Mesnil; abbiamo preso due mitragliatrici e fatto un centinaio di prigionieri.

Il nemico ha pronunciato a Eparges un nuovo contrattacco per riprendersi le posizioni conquistate da noi due giorni or sono. Esso è fallito completamente, come i precedenti.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 21. (*Ufficiale*). — Presso Nieuport una nave nemica, probabilmente uno spazza-mine, è affondata avendo toccato una mina. Le torpediniere nemiche, essendo state bombardate, sono scomparse.

Sulla strada Chaluvelt-Ypres, come pure sul Canale a sud-est di Ypres abbiamo preso una trincea per ciascuna delle due località ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Nella Champagne ha ieri regnato una calma relativa dopo i duri combattimenti dei giorni precedenti.

Presso Combres tre attacchi francesi condotti con potenti forze e grande accanimento sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e centoventicinque francesi.

Nei Vosgi la nostra offensiva ha continuato a progredire.

Nella regione di Sulzern, abbiamo preso Hahrodberg, altura presso Hahrod, e le fattorie di Bretzel e di Widenthal.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 21. Comunicato dello Stato Maggiore:

Il 19 febbraio il combattimento si è impegnato sulla riva destra di Bobr e del Narew nella regione di Ossowetz e sulle strade di Lonza, Ostrolenka, Prasnitz e Plonsk. Durante questo combattimento noi abbiamo contrattaccato.

Sulla riva sinistra della Vistola abbiamo respinto deboli attacchi nemici sulla Bzura inferiore, presso Watkowice a sud di Rava, presso Mroczkowice e sulla Vistola superiore presso Bochinck.

Sul Dunajetz, presso Jabno, abbiamo respinto attacchi ostinati presso Jasionki, Stopko e Mezolaborca.

Gli attacchi tedeschi nel colle di Dukla e di Wyschkoof si distinguono per la loro particolare tenacia.

Un'altura a nord-ovest di Senesnow presa dal nemico è stata poi da noi rioccupata con un fortunato contrattacco alla baionetta. Nella regione di Clamme ci siamo avanzati combattendo.

A Przemysl abbiamo felicemente respinto due sortite della guarnigione infliggendole gravi perdite.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S.) **Vienna**, 21 (*Ufficiale*) — Il quartier generale comunica: Un comunicato dello Stato Maggiore russo recentemente pubblicato accusa il comando del nostro esercito di aver organizzato la pubblicazione di proclami sobillatori che vennero diffusi fra le truppe russe. Come questa asserzione già respinta con ogni energia debba essere considerata falsa si rileva da una circolare dello Stato Maggiore russo al comando del sesto esercito, e così concepita: «Secondo informazioni di agenti, gli ebrei abitanti la Russia e agitatori appartenenti a vari partiti politici tentano di diffondere fra le truppe dell'esercito attivo proclami invitanti le truppe stesse a profittare delle loro vittorie sul nemico mondiale ed a dirigere al Governo russo un invito chiedente di realizzare gli ideali fondamentali formulati dai partiti rivoluzionari.

«Questi proclami vengono inviati entro pacchi postali a persone appartenenti all'esercito attivo. E' stato notato che questi pacchi vengono spediti con tutte le misure di precauzione in casse a doppio fondo sotto fodere di vestiti ecc.

«Per ordine del capo dell'esercito porto a conoscenza quanto precede per prendere le misure necessarie».

◆ (S) **Vienna**, 21. Comunicato ufficiale, in data di oggi, ore 12:

— La situazione in Polonia e nella Galizia occidentale è in generale immutata. La giornata di ieri è trascorsa abbastanza tranquilla.

Nei combattimenti sul fronte dei Carpazi da Dukla fino a Wyszkow, parecchi nuovi attacchi russi sono stati di nuovo respinti con gravi perdite per il nemico il quale ha lasciato nelle nostre mani anche 750 prigionieri.

Le operazioni a sud del Dnjester fanno ulteriori progressi.

In Bucovina regna calma.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 21 (*Ufficiale*). — Anche ieri non si è verificato alcun cambiamento essenziale nella regione a nord-ovest di Grodno.

A nord di Ossowiecz, a sud-est di Kolno e sul fronte tra Prasnysz e la Vistola ad est di Plock i combattimenti seguono il loro corso.

In Polonia, a sud della Vistola niente di nuovo.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA

(S) **Nisch**, 18. (ore 20.20). (*Ufficiale*). — Verso le tre pomeridiane di ieri il nemico aperse un fuoco di artiglieria su Belgrado con pezzi di grosso calibro. La nostra artiglieria rispose subito e ridusse rapidamente al silenzio le batterie nemiche. Un monitore nemico prese parte all'azione, ma dinanzi al fuoco della nostra artiglieria non tardò a ritirarsi. Avendo questo monitore tirato da dietro Semlino su Belgrado, la nostra artiglieria pesante fece allora fuoco su Semlino.

Il fuoco del nemico fece alcune vittime a Belgrado e produsse danni abbastanza rilevanti.

— Tranne alcune scaramuccie non v'è nulla da segnalare sugli altri fronti.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Un comunicato del Quartier generale dice:

Sui diversi teatri della guerra non si è verificato alcun cambiamento. La flotta nemica non ha più ritentato da ieri l'attacco contro i Dardanelli.

***

L'Ambasciata Ottomana comunica: Secondo un comunicato dello Stato maggiore russo fra i prigionieri fatti nel Caucaso non trovavansi ufficiali tedeschi perchè questi erano stati pugnalati dalle truppe ottomane prima di arrendersi. Questa asserzione è assolutamente *infondata*.

Bombardamento dei Dardanelli.

(S) **Londra**, 21. — L'Ammiragliato annuncia che ieri mattina una flotta britannica di corazzate e incrociatori di combattimento, accompagnata da flottiglie e assistita da una forte squadriglia francese, sotto il comando supremo del vice-ammiraglio Carden, ha cominciato un attacco contro i forti all'entrata dei Dardanelli. I forti di Cap Heller e di Kum Kalè sono stati bombardati a lunga distanza. Il fuoco ha prodotto considerevoli effetti, su due forti e altri due sono stati frequentemente colpiti, ma a causa dei terrapieni è stato difficile valutare i danni. I forti, a causa della distanza, non hanno potuto rispondere al fuoco.

Alle 2.45 del pomeriggio una parte delle corazzate ha ricevuto ordine di avvicinarsi e di tirare sui forti a minore portata con le artiglierie medie. I forti dalle due parti della entrata hanno allora aperto il fuoco e sono stati attaccati a una portata media dalle navi *Vengeance*, *Cornwallis*, *Triumph* e da altre tre corazzate francesi, aiutate dall'*Inflexible* e dall'*Agamennon*, che tiravano a lunga distanza.

I forti della costa europea sembra siano stati ridotti al silenzio. Un forte della costa asiatica ha continuato a tirare quando l'operazione era sospesa, per il sopraggiungere della sera. Nessuna nave della flotta alleata è stata colpita.

L'azione è stata ripresa stamane dopo una ricognizione aerea.

La nave inglese *Royal Oak* al servizio degli aeroplani recava un certo numero di aeroplani e idroplani navali.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 21. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nessuna azione importante è segnalata durante le giornate del 18 e del 19 corrente.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 21 (*Ufficiale*) — L'ammiragliato annunzia che pezzi di metallo trovati a bordo del vapore norvegese *Belridge* dopo che questo è stato colpito furono esaminati all'ammiragliato, e l'esame provò indubbiamente che si trattava di pezzi provenienti dalla scarica di un siluro.

***

(S) **Parigi**, 21. — Il *Petit Parisien* ha intervistato il Ministro della Marina Augagneur circa la minaccia tedesca di affondare tutte le navi che raggiungono la Manica.

Egli ha dichiarato che per arrivare a ciò, bisogna che il blocco costituisca una minaccia terribile per la Germania. Ma la Francia e l'Inghilterra non sono spaventate da tale provvedimento. Sono state prese misure e non ritornerà in Germania neppure un sottomarino (!)

Il *Petit Parisien* dice pure di avere tratto dall'attitudine energica e fiduciosa del Ministro l'impressione che importanti avvenimenti si svolgeranno presto in Oriente.

***

(S.) **Amburgo**, 21 — Le *Hamburger Nachrichten* riproducono dal giornale *Aftonbladet* di Goteborg la notizia che un trasporto militare inglese con a bordo duemila uomini ed un piroscafo sono stati affondati nella Manica. L'*Aftonbladet* garantisce la attendibilità della fonte della notizia.

***

(S) **Nakskow**, 21. — Il vapore carbonaro norvegese *Bjaerke*, del porto di Porsgrund, che proveniva da Leith ed era diretto a Nakskow, ha urtato in una mina stamane nel Langelandbelt ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

***

◆ (S) **Londra**, 21. Il *Lloyd* annuncia che i vapori *Hemisphe*, *Highland-Brae*, *Potaro*, la goletta norvegese *Samantha* ed il piroscafo inglese Wilfridin sono stati probabilmente affondati dall'incrociatore tedesco *Karlsruhe*. Tutto l'equipaggio e 51 passeggeri dell'*Highland-Brae* sono stati sbarcati ieri a Buenos Ayres.

Particolari sulla battaglia di Yck.

◆ (S) **Berlino**, 21. Dal Quartier Generale si hanno queste altre notizie (Vedi *Pop. Rom.* di ieri), sulla campagna invernale nella Prussia Orientale e specialmente circa i combattimenti presso Lyck alla presenza dell'Imperatore:

— Mentre le truppe del colonnello generale Von Eich Horn, provenienti dalla regione di Tilsitt, procedevano sotto la neve a marcie forzate contro Suwalki e Sejny e mentre l'ala destra tedesca si apriva il cammino verso Augustow avanzando dalla via di Grajevo, le truppe del generale Von Below sostennero parecchie giornate di combattimento nella regione di Lyck. Favorito dalle naturali accidentalità difensive dei Laghi Masuriani, il nemico si difese con accanimento nelle gole fortificate artificialmente e rinforzate per la maggior parte da reticolati di filo di ferro; esso voleva mantenere queste posizioni ad ogni costo per rendere possibile al grosso dello esercito la ritirata verso Suwalki ed Augustow. Il nemico, che aveva concentrato in questa regione le sue truppe migliori, quelle della Siberia, le quali combattevano con energia degna di elogio sotto un energico comando, si sentiva talmente forte che in talune località era uscito all'attacco dei passi dei Laghi Masuriani ed aveva occupato posizioni avanzate fortificate per parecchi chilometri al di là del lago di Lyck nella direzione occidentale.

Le truppe tedesche si impadronirono di queste posizioni il 12 febbraio. Il nemico si era ritirato nei passi dei Laghi e non occupava ormai che una parte del terreno fra il lago di Lasmiaden ed il villaggio di Woszcellen ed un'altra parte fra Woszcellen ed il lago di Lyck. Si trattava allora per il comando tedesco di aprire a nord una via sulla città di Lyck.

L'occupazione del villaggio di Woszcellen assumeva un'importanza decisiva. Le truppe che furono incaricate di questo attacco si componevano di soldati della *Landwehr* e del trentatreesimo reggimento di fucilieri; intanto le truppe dei generali Von Falck e Von Butlar attaccavano i passi.

I combattimenti intorno a Lyck si svolsero sotto gli occhi del Capo Supremo dell'esercito, il quale seguì con estrema attenzione le varie fasi del combattimento fino al crepuscolo.

Pioveva mentre il combattimento di artiglieria cessava poco a poco; soltanto il combattimento per l'occupazione del passo di Woszcellen continuava ed alla sera il 33° reggimento fucilieri lo prese di assalto. La notizia di tale successo che portò alla cattura di trecento russi poté esser data all'Imperatore poco prima della sua partenza per Loetzen, ove si trovava il treno imperiale.

Frattanto grandi fuochi che si innalzavano nel cielo durante la notte annunciavano che i russi incalzati avevano ordinato movimenti di ripiegamento durante i quali incendiano, come è noto, le località che lasciano dietro di loro.

Al mattino del 14 il combattimento per la conquista dei passi situati tra i laghi presso Lyck continuò fino allo sgombero del terreno da parte del nemico. L'Imperatore questa volta si trovava sul posto dal mattino ad est di Grabnik.

Appena appreso che Lyck era stata occupata, l'Imperatore vi si recò immediatamente ed allorchè giunse in automobile sulla piazza del mercato di Lyck fu salutato da un triplice urrà; i soldati lo circondarono pieni di gioia ed intonarono i canti: «Heil dir im Siegerkranz» e «Deutschland Deutschland ueber alles». L'Imperatore pronunciò un breve, vibrato discorso ai soldati radunati in silenzio intorno a lui.

Dietro l'Imperatore si ergevano le rovine della chiesa costruita in mattoni rossi, in stile teutonico, il cui maestoso campanile era completamente incendiato e la tettoia distrutta. A destra e a sinistra dell'Imperatore le case erano incendiate sino alle fondamenta. Lo stesso giorno le truppe che inseguivano i russi oltrepassavano Lyck ed il 15 febbraio nessun russo si trovava più sul suolo tedesco. La Prussia orientale era stata liberata dal nemico.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per oggi 22 corr. alle ore 17,30 in seduta pubblica e segreta.

Tra le più importanti proposte portate all'ordine del giorno notiamo le seguenti:

Commissione d'appello per l'applicazione dell'organico dei salariati.

Concessione di acqua Vergine elevata con frazionamento di sbocchi.

Progetto di riforma dello Statuto organico del Conservatorio di S. Eufemia.

Progetto di riforma dello Statuto organico dell'opera pia «Regina Margherita».

Concessione enfiteutica di parte degli isolati V e VI delle case già Rossi alla Cooperativa Unione Capitolina per la costruzione di case economiche (1ª *delib.*)

Variazione al piano finanziario del mutuo di L. 4.099.200 per costruzione di edifici scolastici (2ª *delib.*)

Mozione di alcuni consiglieri per lo studio del riordinamento dei Servizi e degli Uffici municipali mediante un'apposita Commissione di consiglieri e funzionari degli Uffici stessi.

Istituzione di una scuola rurale non classificata a Portonaccio (2ª *delib.*).

Monumento al colonnello garibaldino Nino Piutino.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per la vendita di 5000 quintali di grano.

Vendita all'asta pubblica di un'area in piazza del Risorgimento.

Premi per la coltura degli orti irrigui (1ª *delib.*).

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per utilizzazione del grano acquistato dall'Amministrazione comunale.

Id. id. id. per fornitura di grano al pio Istituto di S. Spirito.

Istituzione di nuove delegazioni rurali (1ª *delib.*).

Costruzione di un pubblico lavatoio nel quartiere del Celio.

Appalto per la fornitura di selci per il quadriennio 1915-1918.

Vendita di un lotto di terreno sulla via Po.

Indennità chilometrica ai graduati delle guardie municipali.

Istituzione di tre nuove classi elementari urbane (1ª *delib.*).

Concessione enfiteutica di un'area in piazza d'Armi (1ª *delib.*).

Variazioni ai piani di erogazione dei mutui di L. 5.887.500 e di lire 932.700 per conto dell'Istituto per le Case popolari (2ª *delib.*).

Variazioni di piani di erogazione dei mutui di L. 5.877.500 e di L. 932.700 per conto dell'Istituto per le Case popolari (2ª *delib.*).

Concessione enfiteutica di un'area per la costruzione di un villino in piazza d'Armi (1ª *delib.*).

Istituzione di cinque classi differenziali (2ª *delib.*).

Comunicazione di deliberazione delle tramvie municipali relativa all'assicurazione contro gli infortuni al personale tecnico.

Lavori di manutenzione alle casette popolari.

Trasformazione dell'illuminazione pubblica in elettrica di via delle Mura Vaticane.

Mozione di alcuni consiglieri circa l'azione da spiegarsi dal Comune per diffondere nella cittadinanza sentimenti e convinzioni per cui vengano sempre preferiti i prodotti dell'industria nazionale a quelli di marca e provenienza estera.

Mozione di alcuni consiglieri perchè l'Amministrazione comunale provveda a rendere visibile la lettura dei contatori e portarne a notizia degli utenti le risultanze mensili e per evitare gli inconvenienti generalmente lamentati dalla cittadinanza circa il consumo del gas e della luce elettrica.

Nomina del direttore del Gabinetto scientifico centrale delle scuole elementari e relazione del ricorso del prof. Pannaim.

Risultato di vari Concorsi banditi per la scuola professionale femminile.

Cancellazione di funzionari dalla Cassa Pensioni comunale e loro iscrizione alla Cassa di Previdenza per i segretari (1ª *delib.*).

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva per compensi ed impiegati.

CERCANDO LA VIA

L'opera di organizzazione del servizio veterinario in Italia iniziatasi fin dal 20 marzo 1865 fu coronata dalla legge 26 giugno 1902 con l'istituzione effettiva dei veterinari provinciali, di confine e di porto. Seguì alla legge un'ordinanza, del 2 marzo 1904 che specificava tutte le disposizioni per combattere le epizoozie.

Questo movimento fu, come subita conseguenza, accolto con un sospiro di sollievo da parte degli agricoltori italiani che intravidero in ciò un'indirizzo il meglio adatto per la salvaguardia dei propri interessi.

Però mancò alla buona intenzione del legislatori la cooperazione degli interessati anche per qualche pecca nelle disposizioni legislative. Le ragioni, perciò, di alcuni insuccessi si possono in ultima analisi ridurre a due sole: la mancanza di coscienza pratica da parte della maggioranza degli agricoltori e la mancanza di autonomia nell'autorità veterinaria comunale, e prefettizia.

Per la prima dirò che l'ordinanza 3 marzo 1904, fatta, e nessuno lo mette in dubbio, con scienza e perizia potrebbe essere solo criticata nel fatto di aver proceduto nell'ottimismo fidando, senza garanzie, sulla sollecita denuncia da parte dei proprietari e da parte dei veterinari, ed assegnando ai sindaci poteri che portarono sempre alla deviazione dallo scopo sanitario perchè i consigli per i provvedimenti immediati dati dai veterinari comunali o non sono stati mai ascoltati, per ragioni che solo sa chi conosce le campagne, o assolutamente deturpati e sviati.

***

Fu inganno p. e. il pretendere, nonostante la minaccia di multe (danno economico insensibile in confronto) che il proprietario di una stalla si sobbarcasse da solo ai danni che conseguivano dalla denuncia del primo caso di malattia infettiva nel proprio bestiame per la sola idea di beneficare le zone limitrofe, nella persuasione che in ultima analisi, il beneficio recato agli altri ridonderà in epoca non lontana a proprio profitto?

E il veterinario? Cosa poteva fare il veterinario chiuso fra la morsa del cliente e del Sindaco, tutti e due interessati a non fargli compiere il proprio dovere? Poteva egli opporsi senza protezione alcuna da parte del Governo alle concessioni mostruose contrarie ai suoi consigli sanitari?

Riguardo alla seconda ragione, dirò che andando anche le cose a seconda delle disposizioni dell'ordinanza, cioè immediata denuncia al Sindaco e dal Sindaco al Prefetto (donde dichiarazione di zona infetta con le dovute disposizioni), accadeva che quando queste si applicavano l'afta aveva già varcato i confini e si continuava così a correrle dietro senza poterla più arrestare. Mescolando così l'influenza di queste due ragioni si arrivò all'indimenticabile episoozia aftosa del 1911-12. Cominciarono i malcontenti, le lamentele, i rimproveri alle Prefetture, al Governo.

***

Nel dicembre 1911 si lamentò aspramente nel Bollettino Agricolo la poca serietà delle disposizioni del l'Autorità per l'afta importata dalla Francia e dalla Svizzera e poi diffusa per tutte le provincie per la poca onestà, si diceva, dei negozianti che curanti solo del proprio interesse la sparsero un po' dappertutto. Cominciarono i consigli al Governo da parte degli Enti agrari i quali mai pure si mossero troppo tardi.

Fu nel gennaio del 1912 che vari Enti agricoli del Lodigiano presero insieme un accordo per spingere il Governo ad aiutare gli Enti locali per l'applicazione rigorosa delle disposizioni sanitarie, diramando pure circolari agli agricoltori per il loro appoggio senza il quale (lo si capì troppo tardi) qualsiasi disposizione sanitaria è nulla. Fu energicamente provveduto ma ormai, date la natura e l'espansione del male non si era più in tempo a rimediare.

L'avv. Valvassori Peroni, tra gli altri, in un articolo nel marzo 1911, basandosi sulla lotta contro l'afta epizootica fatta dalla Germania, Francia, Svezia, Norvegia, Gran Bretagna, aveva fatto considerare l'immenso valore delle severe misure sanitarie nel periodo dell'insorgere dell'infezione che diedero a tutti buoni risultati fuorchè alla Francia e alla Germania per ragioni non afferrabili. E solamente per gl'insuccessi subiti da queste due Nazioni vicine a noi sorsero gli oppositori di tutto ciò che riguarda le misure sanitarie, e le polemiche si susseguirono finchè, come si disse, «le ultime lancie furono spezzate a favore della libera afta in libero Stato».

***

Riporto una statistica delle perdite subite nel quadriennio 1907-1911 per l'afta episootica in Italia.

ammalati 631.302 capi; uccisi 6.045 capi;

e riprendendo da un articolo del Toresi un calcolo dei danni subiti da una bergamina durante l'episoozia del 1911-12 bergamina non delle peggiori colpite ma fra quelle rappresentanti il caso medio.

Bilancio dal novembre 1912 al dicembre 1913.

	Perdita.
Da Ettol. 10 di latte giornaliero si passa ad Ettolitri 4 — 5	L. 14.850
Scartato vacche 35 e un toro	» 16.900
Si perdettero 40 vitelli	» 1.400
Spese sanitarie	» 500
	L. 33.650

Detratte da questa somme le perdite annuali normali consistenti dai calcoli fatti dal Toresi in L. 12.175 su cento vacche, equivalente a L. 121,75 di perdita annuale normale per ogni capo, e confrontate con quelle eccezionali di L. 336,50 per capo, se ne deduce una differenza di L. 214,75 per capo vale a dire una perdita anormale complessiva di L. 21.475. Da tali calcoli individuali il Toresi fa la somma approssimativa dei danni sofferti nel milanese e conclude in una cifra tonda di 20 milioni senza calcolare i danni risentiti dai buoi e dalle manzette.

Da questi dati illustrativi si può fare il calcolo dei danni avuti in tutta Italia dalla promulgazione dell'ordinanza 1904 a tutt'oggi.

Ed il danno non minore di aver appretato la sfiducia e lo scetticismo sia nel campo degli agricoltori sia nello stesso campo veterinario.

Questa classe di professionisti che dal 1902 aveva veduto realizzarsi il sogno di una organizzazione utile al paese e di rimando utile a se stessa, si vide mancare sotto i piedi il sostegno della propria esistenza e cominciò a vagare cercando ansiosamente altro punto d'appoggio più valido e sicuro.

***

E' invece necessario che da una parte la classe veterinaria sia legata strettamente alla Sanità Pubblica, e dall'altra occorre un intimo legame con gl'interessati, vale a dire con l'agricoltura.

Sul passaggio della Sezione veterinaria dal Ministero dell'Interno al Ministero d'Agricoltura tanto si è scritto e tanto si scrive ma sempre con lo stesso risultato poichè forse si giudica, ed a ragione, che tale mossa non basti da sola a definire la questione.

La duplicità del nostro mandato è quella che manterrà sempre vivo l'equivoco a detrimento del mandato stesso che l'accentramento attuale non potrà mai migliorare. Infatti un indirizzo autonomo, in pieno accordo coll'interessato, nella lotta contro le epizoozie, renderebbe sempre più snello ed utile il provvedimento all'apparire dei focolari d'infezione.

A tale proposito ricorderò che l'Inghilterra è la nazione che ha riportato sempre la vittoria nella lotta contro l'afta epizootica.

Taluno ha voluto attribuire i risultati felici ottenuti alla forma insulare che le dà frontiere più accessibili alla sorveglianza, ma il principio risiede nella organizzazione per la quale appena l'afta appare in un centro, tutte le autorità locali scompaiono e resta solo, padrone assoluto, un ispettore sanitario che dipende direttamente dal potere centrale.

***

Il nuovo Regolamento di Polizia Veterinaria 10 maggio 1914 modifica in modo sostanziale alcuni punti di capitale importanza avvicinandosi sempre più ai concetti inglesi: «Al solo Prefetto è data facoltà di permettere lo spostamento degli animali aftosi fuori della zona infetta ed il Sindaco *può solo consentire*, a richiesta del proprietario, la macellazione sul posto degli animali aftosi».

Il buon indirizzo del Governo si fa già sentire con tale ottima disposizione la quale è anche seguita da altre disposizioni che permettono presagire che le autorità, edotte dai passati errori, siano per agire energicamente. Infatti nell'agosto 1914 i pascoli alpini nell'alta valle Terina e Vedro erano leggermente attaccati dall'afta. Le mandrie furono subito sequestrate direttamente dal veterinario inviato per la stagione estiva dal Governo.

***

L'afta diminuisce in Italia realmente, ma questo fatto può ritenersi sintomo dovuto all'attenuazione dell'infezione od alle misure prese? Non so se alcuno possa pronunciarsi coscenziosamente. Il fatto sta che pur molto si debba ai provvedimenti sanitari da parte delle Autorità, ma mancano ancora troppi coef-

Rassegna letteraria

NOVELLE BIANCHE E NERE (1)

Questo libro suggerisce il ricordo del *Piacere* di Gabriele d'Annunzio; ma è tutt'altra cosa: fra l'uno e l'altro passa la differenza d'arte e di carattere che diversifica l'uno dall'altro scrittore, se pur la materia può sembrar simile. In questo troviamo due elementi; l'uno tradizionale, che lo mette nella corrente letteraria della novella italiana dal trecento al cinquecento col Boccaccio, il Sacchetti, lo Straparola, il Grazzini, il Bandello; l'altro personale, che ricollega questo narratore all'opera antecedente dell'autore, ove ha radice.

Ma l'uno è semplicemente culturale e formale, in quanto può essere esemplificazione, norma, metodo, e in parte stilistica; mentre l'altro costituisce lo spirito, l'essenza del lavoro, la mens che agita il volume. Però che questo studioso delle forme di ogni arte evolventisi dai greci ai latini, dagli umanisti ai cristianeggianti, trae le sue inspirazioni appunto da quel mondo di estetica suprema e non ha di moderno che soltanto la facoltà di concepirlo limpidamente e renderlo alla coscienza nostra in aspetti e motivi novelli. Onde quella sua biblica «Festa del grano» che gli valse l'amorissimo premio Sonzogno, e la fiera caccia di bracconieri e buttori; onde la «Terra promessa», le «Eumenidi», la «Furia dormente», le «Critiche d'arte» e queste «Novelle», tutto materiato di tradizionismo; tutte recanti visioni, ai contemporanei, di sogni, fantasie, creazioni remote, rielaborati con la volontà spirituale di chi si senta coevo a quei miti, a quei monumenti, a quegli uomini. Ne segue che la visione si fermi quasi in simbolo, e il simbolo comprenda anche la vita nostra quotidiana, comedia, tragedia, farsa che sia. E come nella «Terra promessa», fra liriche recentissime, si ritrovavano i poemetti già da un pezzo comparsi, che son vere novelle in versi, (*Ruth, Tamar, Iris, Le parabole*); così fra queste novelle in prosa ritrovo *In San Pietro, Regina Maga, Il sagittario, La colonna udiosa, L'iconoclasta*, ecc., se anche meglio carezzate o diverse nel titolo; e ciò a provar che sin dagli inizi l'autore tenne fede al proposito di seguir la via tracciatasi, giusta si scorge confrontando il *San Francesco, I simboli, Frate Angelico, La Ninfa, La baccante* con le gagliarde *Canzoni civili*, pubblicate prima della *Canzone d'Oltremare*, tutte spiranti gloria dell'Italia passata, che lavora alla gloria avvenire. Per tanto l'idea tradizionista non si interrompe con queste prose, anzi si conferma nell'evidenza dei fatti.

Che cosa sono, in sostanza, queste novelle per la maggior parte? Sono cronache di vita mondana, illustrate festevolmente, finamente; fatti comuni, volgari spesso, spesso curiosi, che sono il nocciolo, o meglio il calice, d'onde s'irradia il fiore vivamente colorito; aneddoti salaci, o ridevoli, sussurrati discretamente nei salotti, e ripetuti nei crocchi giocondi, e fin sui fogli e nelle aule dei tribunali, a porte chiuse, e spesso dai perdigiorni e a determinare una «Roma che spare» come le fotografie che si fanno di certi edifici prima che il piccone li riduca in frantumi e i manovali ne serbino le pietre per edifici novelli; una Roma, alla quale si possa applicare il bellissimo verso dantesco «che non è nero ancora e il bianco muore», invertendolo nel bruttissimo «che non è bianco ancora e il nero muore».

Insomma, una serie di caratteristiche vicende, significative, le quali, per mezzo dell'arte, abbiano a dare allo storico del costume argomento di deduzioni, come dettero le *Facezie* del Poggio al Burckhart e al Voigt, e come danno tutti i novellatori ai più tardi nepoti. Novelle dunque queste diversissime da quelle che quotidianamente o settimanalmente si arrampicano strisciando sulle colonne dei giornali, quasi parassitarie, che ingialliscono presto e vanno a finire negli orti botanici di volumi dannati alla polvere. Giacchè in esse, fra la spensierata moltitudine farraginosa di minuzie sapienti, che metton capo all'araldica, alla genealogia, alla numismatica, all'architettura, all'armeria, alla statuaria, alla pittura, alla drapperia, a tutto quel che trovi in guide o manuali e storie; è un pensiero celato, che col velarsi non si nasconde, che col riso non dissimula la malinconia profonda; il rammarico di cosa bella, gentile, forte che dilegua miseramente per sempre, inesorabilmente: le *Eumenidi* fanno lenta giustizia; la *Furia dormiente* ha la catastrofe nel sogno; la *Festa del grano* preannunzia la *Terra promessa* e le *Canzoni civili*. Le novelle così si riaccordano all'opera intera, come ho detto, della quale hanno i pregi e le mende, imposte all'autore dall'indole stessa del suo ingegno, ove predomina la forza e la grandigia. Non che manchi la delicatezza, la penetrazione, la genialità, e quell'alito di beata esuberanza vitale squisita che trovi nello *Smeraldo*, in *Regina Maga, Villa Panphily, La danza dei morti*; ma troppo martella l'autore il suo metallo a foggiarlo, quando al maglio potrebbe arrogare il bulino. Fiori ferrei talora foggia (*La protesta per Torre Nona*), dove il racconto d'un ballo diviene cupa tragedia; ma tal'altra modella imitazioni (*Gli avventurieri*), che non sembrano uscite dal suo crogiuolo, tanto son diverse da alcune originalissime fantasie (*Molto strepito per nulla*). Ma non si può, in una galleria di tavole o di bronzi, o neppure in una società che vive e passa, pretendere che l'artista abbia eletto o elegga i suoi modelli sul gusto del critico. Questo suo mondo è così com'egli vede; e se a noi non garba, colpa nostra; o se mai, dell'estetica che ne dirige. Certo, i ritratti sono parlanti: principi, prelati, dame vecchie e giovani, archeologi, cavalieri, generali, artisti, giuocatori.... tutta la vasta comedia della umana convenzione appare in tratti sobri e smaglianti, un po' caricati, sempre evidenti, nitidi; ma più ancora parlanti son le cose, quelle che son mute o favellano solo a chi ha la sensibilità della poesia di natura e di storia. E ciascuno parla il linguaggio suo proprio, il linguaggio che non si sa formulare da tutti, e che è proprio appunto a certe classi e a certe discipline, sì che sembra insolito e ricco, signorile e recondito pur nella semplicità. Il critico non può rimanere indifferente; l'insieme del libro lo preme, lo agita.

Bizzarre analogie mitologiche o storiche si conducono a bizzarre identità presenti con un lavorio arguto di psicologia complicata: è un comporre e scomporre di elementi, che formano infine il carattere singolare del tutto, ch'è la ricerca della vita non solo nella vita stessa, ma nella significazione, nell'idea della vita nello spazio e nel tempo, sì che si trovi il passato nel presente, la causa nell'effetto, l'ambiente nell'ospite dell'ambiente. E l'ambiente stesso è quasi, anzi certo, più vivo, più attivo, più sensibile, direi, dell'ospite, tanto che esso si entifica, talora, parla, muovesi, ama, ride, beffeggia, come persona, come un coro nel quale l'epodo complichi nell'antistrofe la strofe. Onde, a volte, mentre il parco, il palagio, il tempio, la villa, il monumento, le statue, le pitture sono come un perenne suscitar di fantasmi, saldi e vibranti, l'uomo è quasi automatico, quasi estraneo a quelle grandigie, a quel fasto, a quelle delizie; vi sta dentro, ma non vi appartiene, come se una potenza degenerativa lo abbia deformato e svilito dal primo concetto. Alla scrupolosa minuzia di alcuni dettagli descrittivi risponde pertanto la scrupolosa delicatezza del senso e dello stile, che in quella minuzia esercitano la psicologia del riso, dal ghigno alla satira, dall'ironia al sarcasmo: senso e stile che, mentre comprendono e godono le bellezze dell'arte e della natura, intorno alle quali s'indugiano virtualmente a lungo con voluta esuberanza, sorprendono l'uomo e la donna negli istinti inferiori, nelle pratiche inferiori, negl'inferiori adattamenti e propositi, quasi contradicenti o contrastanti alle bellezze stesse. Ma se bellezze umane tu trovi qua e là, decorate di elegantissima opulenza, sembran chimere vane, avviate a convegni tutt'altro che spirituali, o creature di sangue e nervi, aspiranti alla discesa dall'Olimpo al presepe. E' bellezza quasi sempre formale, il cui fascino non giunge mai alla passione e la cui passione si spegne con la toda nuziale o murrina, per riaccendersi sempre effimera nelle vicende di cacce, di balli, di cui propiziatori. E' però qui il vero personaggio, l'eroe vero è l'ambiente; l'autore sembra invertire il metodo consueto: riduce l'uomo ad un essere decaduto o decadente, che a poco a poco vanisce pur nell'eredità magnifica, meravigliosa del patriziato romano. A me sembra che la potenza creatrice appunto del senso e dello stile, abbia costretto l'occhio dell'artista a proiettar nel luminoso, augusto, ricchissimo campo della sua erudizione forme più reali della realtà, o deformazioni, che per esser vere, storiche, non hanno valore d'arte, se non carezzate dall'arte (*l'epilogo nuziale, Statua girante, Il dramma della Rocca*). L'idea artistica, l'imagine cioè che fluttua perennemente nel cervello; assumendo sempre forma alla rivelazione più bella, è stata sur-

(1) **Fausto Salvatori**, *Novelle di parte nera e di parte bianca* — Milano, Fratelli Treves, 1915.

Società perchè si possa restare con animo tranquillo in aspettativa di una nuova e piccosia da affrontare. Insisto sempre nel solito tema. Il principio di ogni lotta contro le malattie infettive è sempre quello che si basa sulla denuncia immediata e sull'immediato accertamento. Si può ottenere ciò nel momento attuale?

E' molto discutibile se non assolutamente negativo. Nove anni di mali non hanno ancora formato una coscienza sanitaria nelle campagne ed anzi si può dire che gli scacchi subiti abbiano reso ancor più scettici i contadini. Come si può essere certi di una denuncia immediata? Tanti sono ancora i Comuni a cui manca il veterinario comunale e perciò l'accertamento è sempre tardivo. In materia sanitaria se manca un dente dell'ingranaggio la macchina non rende più nonostante gli sforzi maggiori degli altri denti. La massa degli allevatori ha bisogno di due cose per formarsi una coscienza: l'educazione sanitaria e l'indennizzo dei danni arrecati dalle disposizioni sanitarie.

E di questo tema ci occuperemo un altro giorno.

Dott. G. Frangeschi.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI FEBBRAIO 1915

Sesto giorno - Domenica 21 febbraio.

Il tempo ha voluto favorire la chiusura di questa prima riunione ippica tanto contrastata dalle ininterrotte pioggie dei giorni passati. Interesse vivissimo hanno destato nel pubblico numeroso le varie prove malgrado qualche incidente che in talune ha leso la regolarità dello svolgimento.

I CORSA

Angerus (70 ½ Palassi) saggiamente pilotato dal suo jockey ha superati felicemente gli ostacoli del Premio **Castel Sant' Angelo** (L. 1500, m. 3700) riuscendo ad assicurarselo per due lunghezze su *Tramat* (70 ½ Pozzoli), *Dedicato* (70 ½ Manichetti), che completava il lotto; giungeva terzo a gran distanza dai primi.

Totalizzatore: Peso L. 16; Piato L. 11.

II CORSA

Malgrado l'enorme differenza di peso **Not Guilty** (75 Perry) regolava facilmente i due avversari nel Premio **Merlupo** (L. 2500 m. 3900) precedendo sul palo di otto lunghezze *Velasquez* (63 Evans) mentre *Queen Tiberis* (60 Cardoni) era terza ad intervallo maggiore.

Totalizzatore: Peso L. 13; Piato L. 14.

III CORSA

Il Premio **Ariccia** (L. 1500 m. 1600) era riportato da **Tresa** (56 ½ Simonetta) con un arrivo che dava luogo a reclamo. Infatti, quando al principio della dirittura essa riusciva a liberarsi da Irresistibile (col quale in partenza aveva guadagnato parecchie lunghezze sugli altri concorrenti), minacciosa l'attaccava *Gabbiano* (72 Falomi) che ad ogni salto di galoppo la riprendeva del vantaggio.

La lotta era per finire per la evidente superiorità di Gabbiano quando il sig. Simonetta con un colpo di cravache sul muso del cavallo della razza Volta ne provocava l'arresto e quindi la vittoria di Tresa per un'incollatura.

I commissari, a cui fu avanzato reclamo, accettando la giustificazione del signor Simonetta che dichiarò di avere agito in conseguenza della tattica usata dall'avversario per stringerlo allo steccato, ritennero valida la corsa nella quale il terzo posto spettava a *Niagara* (65 Capasso) per mezza lunghezza.

N. P.: Bolivar (72 ½) Doria), Irresistibile (69 ½ Coccia), Valdastra (67 ½ Serventi) e Koran (61 Calabrini).

Totalizzatore: Peso L. 19, 8, 8, 16 – Piato L. 28, 9, 10, 14.

IV CORSA

L'arrivo dello **Steeple - Chase Internazionale**, (L. 6000 m. 4100) ha confermato quello del 7 febbraio nello St. Ch. Nazionale.

Mac Mahon (65 Smith), dimostrando di possedere grandi mezzi e straordinaria disposizione alla specialità degli ostacoli, ha vinto oggi come allora con relativa facilità per quattro lunghezze su *Nettuno* (67 Pozzoli) che precedeva sul palo di due lunghezze e mezza *Courmayeur* (67 Evans) il quale evidentemente si è risentito dello sforzo richiestogli nello Steeple Nazionale. I cavalli si sono alternati al comando durante l'intero percorso e solo dopo il travone Mac Mahon si è distaccato da sicuro vincitore aumentando sempre il proprio vantaggio.

Totalizzatore: Peso L. 21; Piato L. 16.

V CORSA

Il Premio **Farnesina** (L. 2000 m. 2600) è toccato a **Torda** (72 Capasso) che tagliava il traguardo con una incollatura di vantaggio su *Musio* (68 Doria).

In quanto agli altri due concorrenti *San Servo* (65 Caracciolo) e Montecalvo (64 Serventi) essi disarcionavano i loro jockey al salto della prima siepe. Il signor Serventi era subito in piedi e vedendo a terra il Caracciolo si apprestò a dargli soccorso attendendo l'arrivo di una barella per il trasporto del ferito che accusava un forte dolore in una gamba. Condotto al Pronto Soccorso, il prof. Casati escludeva la possibilità di una frattura, limitando la sua diagnosi a forti contusioni riportate nell'urto.

Totalizzatore: Peso L. 5, 6, 7; Piato: 9, 7, 6.

VI CORSA

Anche nel Premio **Agro Romano** (L. 2000 m. 2600) abbiamo dovuto registrare una caduta: quella di Landonio (56 ½ Sella) al salto dell'ultima siepe quando però, in coda al lotto, aveva già perduto ogni chance di vittoria. **Grano** (65 Smith), dopo aver condotto da un capo all'altro, si assicurava il Premio per una lunghezza su di Orco (66 Amodio) che in un *finish* superbo si aggiudicava il secondo posto. Cattiva terza *Santa Prassede* (66 ½ Pozzoli) ed ultimo (poichè Landonio era caduto) il favorito Bassa (66 Luciani) del quale destò vero stupore l'umiliante sconfitta.

Totalizzatore: Peso L. 21, 9, 13; Piato L. 19, 8, 9.

E. G.

LE CORSE A NAPOLI

Napoli, 21. — Stamane ha avuto luogo l'ultima giornata di corse al galoppo al Campo di Marte:

Ecco i risultati:

1. Corsa: 1. *Tese*; 2. *Apulia*; 3. *Avanguardia*.
2. Corsa: 1. *Ismail*; 2. *Canegrate*; 3. *Silfo*.
3. Corsa: Arrivano contemporaneamente: *Gross e Nest*; 3. *Salvator Rosa*.
4. Corsa: 1. *La Perla*; 2. *Ilio*; 3. *Lady Rowena*.
5. Corsa: 1. *Oriello*; 2. *Lio*; 3. *Ajax*.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità riceveva ieri in private udienze:

Mons. Dubois, arciv. di Bourges – mons. Luigi Vitali – il rev. Smets, can. Cancelliere del Patriarcato Latino di Gerusalemme – il rev. p. M. Pègnes O. P. – S. A. Ill.ma il signor conte de Leinningen Billingheim – il conte de Raymondi, con la famiglia – i dott. Giuseppe Marietti, con la consorte – i giovinetti e le giovanette i quali nelle gare catechistiche hanno riportato i primi premi e l'Imperatore della Dottrina Cristiana con la sua corte. – le suore Missionarie Francescane di Maria, direttrici del Laboratorio *Fides* con le facenti parte del laboratorio medesimo – i componenti la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli presentati dal presidente generale principe d. Luigi Boncompagni.

— L'*Osservatore Romano* pubblica la formale smentita alla notizia pubblicata da un giornale della sera e riprodotta dall'*Echo de Paris* circa l'intromissione o meno della S. Sede nella decisione che potrebbe prendere l'Italia di fronte al conflitto europeo.

— Il card. Gasparri Segretario di Stato di S. S. ha preso ieri possesso del titolo di S. Lorenzo in Lucina. Erano a riceverlo alla porta della chiesa il r.mo Capitolo; i mons. Tedeschini, Pacelli, Misciattelli, De Rego Majo, Lucidi, Binzecher, Catani, Scarpelli.

Dopo la cerimonia di rito mons. Melata ha letto la Bolla di nomina. Quindi il can. Beretta ha pronunziato un discorso cui il cardinale ha risposto ringraziando.

Erano presenti le rappresentanze delle opere parrocchiali, di vari collegi ed istituti e di circoli cattolici.

LA NUOVA PIENA DEL TEVERE.

Il livello delle acque del Tevere, durante la notte scorsa, si è nuovamente alzato, suscitando preoccupazioni.

Le previsioni del Genio Civile davano come probabile la quota di 14 metri per il mezzogiorno: alle 16, invece, il Tevere era in decrescenza, non essendosi verificato l'aumento, e l'idrometro di Ripetta segnava metri 13.4.

Però l'Ufficio di Polizia Urbana, prevedendo che il Tevere sarebbe salito a 14 metri verso la mezzanotte, aveva preso tutti gli ulteriori provvedimenti per gli eventuali soccorsi mentre già fin da ieri mattina erano state istituite le zone municipali di soccorso ed erano stati inviati numerosi barcaiuoli nelle località della campagna che erano state allagate dalla nuova piena e cioè: Magliana, Tor di Valle, Mezzocammino, Pian due Torri, Prato di Papa, Malafede, Turrino, ed altri punti presso la via Portuense e la via Ostiense.

L'Ufficio di Polizia Urbana è rimasto in permanente vigilanza.

ULTIMA ORA.

A mezzanotte il livello del Tevere era risalito ma leggermente, segnando l'idrometro di Ripetta m. 13.27; data la pioggia persistente si prevede però che l'aumento continui nella nottata.

Dopo il terremoto

Relazione del Comitato generale romano di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

Il Comitato generale romano di soccorso, costituito per iniziativa dell'Associazione fra i Romani e per l'interessamento del Sindaco Colonna, ha presentato al pubblico, a firma del presidente effettivo principe Alfonso Del Drago, la prima relazione sulla sua opera e i suoi propositi.

Nella prima parte della relazione è descritto il compito propostosi dal Comitato che è stato principalmente quello di fare tutto il necessario per restituire a vita nuova la disgraziata Avezzano. E ciò mediante la costituzione di 5 commissioni: finanza, tecnica, assistenza e opere sociali, economato, trasporti.

La relazione passa poi a parlare di quanto ha fatto il Comitato nella zona d'Avezzano in pieno accordo con le autorità civili e militari: provvedendo nel momento ad una sistemazione provvisoria della popolazione superstite, salvo a venire poi ad una sistemazione definitiva, auspicando la costituzione d'un Istituto industriale il quale si proponesse di costruire case antisismiche per darle in affitto o in ammortamento con quelle speciali condizioni di contratto che possono essere consigliate dalle condizioni speciali del luogo.

Nel frattempo il Comitato Romano si è preoccupato delle iniziative occorrenti per l'assistenza sanitaria e delle opere sociali, che possono svolgersi in Avezzano fin d'ora, per rimanendo utilmente consolidate per rispondere alle esigenze della città nuova allorchè essa sarà definitivamente sistemata.

Il Comitato, avvalendosi delle offerte di alcune costruzioni della Società Romana degli Imprenditori, sta provvedendo al funzionamento d'una sala di maternità, di una farmacia comunale e d'una sala di pronto soccorso e confida nel promesso concorso dell'Associazione della Stampa per dar vita ad un ospedale civile rispondente alle esigenze moderne.

Nella nuova vita che torna a delinearsi nella capitale della Marsica, conclude la relazione, il Comitato romano di soccorso non mancherà di spiegare ogni attività e ogni buon volere, convinto che sarà sempre assecondato dalla tradizionale generosità della cittadinanza romana.

Versamenti al Comune di Roma.

IV Elenco.

Riporto precedente	L.	86.951,84
Dalla Società di M. S. fra i componenti l'Ufficio dei Mercati ed Annona.	»	70,00
Raccolta dalla IV Delegazione fra i rivenditori del Mercato	»	38.00
Id. id. III id. id. id.	»	3.50
Dalla famiglia F.	»	100.00
Sbolci Pietro	»	5.00
Raccolta dalla IV Delegazione fra i rivenditori del Mercato	»	17.00
Id. id. III id. id.	»	6,95
Id. id. IV id. id.	»	11.60
Id. id. III id. id.	»	2.00
Id. id. III id. id.	»	1.00
Id. id. IV id. id.	»	9.00
Ranieri sig. Walter	»	5.00
Nardelli Francesco	»	5.00
Raccolta dalla III Delegazione fra i rivend. del Mercato	»	8.70
Id. id. IV id. id.	»	20.00
Id. id. IV id. id.		28.80
Id. id. IV id. id.	»	1.00
Dal cassiere del Fondo per il Culto	»	21.000,00
Dal personale della Banda comunale	»	172.00
Raccolta dalla IV Del. fra i riv. del Mercato	»	2.00
Raccolta fra i [illegible] dell'Ufficio V del Co. di Roma.	»	30.00
Dai funzionari dell'Uff. VI (Dir. didatt. centrale)	»	84.00
Raccolta dalla IV Del. fra i riv. del Mercato	»	7.00
Dal cons. comle dr. Lorenzo Cuchetti	»	50.00
Raccolta dalla IV Del. fra i riv. del Mercato	»	7.00
Dal Comitato di Soccorso per gli emigrati rimpatriati dai paesi della guerra (residuo in cassa)	»	17.814.60
Dal Comitato degli studenti del R. Liceo T. Tasso per vendita di un numero unico	»	4.098.00
Dr. Michele Giangualano di Arpino	»	5.00
Dall'avv. Ennio Samila, pastore di Sutri, pres. del Comitato Sutrino pro danneggiati dal terremoto	»	1.106.37
Dal comandante delle GG. MM. raccolte tra gli ufficiali, allievi guardie, guardie municipali, graduati del Corpo e i portieri aggregati al Corpo stesso (una giornata di soldo per ciasc.)	»	2.474.47
Dal sig. Mariano Miniati, priore della Confraternita Orazione e Morte di Massalubrense	»	10.00
Dalla signora Maria Betta di Fiumicino	»	75,00
Madame Guido-Parisi	»	50.00
Dall'avv. Giulio Savini, pres. dell'Assoc. fra i cittadini di Viterbo e Circondario resid. in Roma	»	200.00
Dal sig. Agostino Monaldi per conto della Società rivenditori ambulanti frutta e erbaggi	»	60.00
Dal Dir. dell'Esattoria com. di Roma, raccolte fra il personale	»	412.80
Dall'assess. Annibale Spropa raccolte fra i cantonieri avventizi dell'Ufficio V	»	388.85
Dal Pres. della Lotteria di Regolo (Sondrio)	»	5.00
Dal Pres. della Società Operai di Montecelio	»	60.00
		L. 113.896,13

L'opera dei cantonieri comunali.

Ecco l'elenco dei cantonieri ed avventizi dell'Ufficio V, che si recarono in squadre di salvataggio nei luoghi colpiti dal terremoto:

Clementoni Luigi, De Giuliani Pietro, Pierini Domenico, Grassi Ruggiero, Fioravanti Giulio, Navarra Luciano, Colamonaco Domenico, Marchetti Luigi, Stocchi Angelo, Branchi Riccardo, Rubeo Giovanni, Rubeo Mattia, Del Monaco Santo, Branchi Vincenzo, Pietrucci Marco, Chilini Michele, De Luca Vincenzo, Carboni Luigi, Mancinelli Mansueto, D'Alessio Savino, D'Alessio Luigi, D'Alessio Pasquale, Gianotti Domenico, D'Ulisse Angelo, Gaspari Vincenzo, Morgia Giuseppe, Branchi Pietro D'Antoni Severino, Antonelli Antonio, Rossi Alfredo, Navarra Emidio, Gabrielli Domenico, D'Amore Settimio, Colamoni Celestino, Mitarelli Francesco, Fioravanti Daniele, Agliotti Antonio, Sigismondi Cesare, Salvati Luigi Carrarotto Umberto, Di Loreto Secondino, Poggi Luigi, Fiorelli Primo, Batoni Franco, Jacobelli Vito, Poggi Giuseppe, Saviantoni Pietro, Navarra Marcantonio, Marinelli Gaetano, D'Antoni Francesco, Pasquali Umberto, De Luca Luigi, Saviantoni Domenico, Belardinelli Giovanni, Pompei Ferdinando, Colasiocchi Domenico, Sannoli Enrico, Di Giannantonio Emilio, Cardellini Carmine, Innocenzi Salvatore, Aloisi Giuseppe, Di Vittorio Rinaldo, Bufacchi Alessandro, Fioravanti Vittorio, Mitarelli Luigi, Sordini Massimo, Mancini Antonio, Coraldi Alfonso, Bianchini Giuseppe, Pietrucci Antonio Bufacchi Armando, Colasiocchi Vincenzo, Bianchetti Agapito, Bianchini Ernesto, Castellani Raffaele, Bufacchi Giuseppe, De Luca Luigi, Sarilli Biagio, Colasiocchi Giuseppe, Mancinelli Augusto, Di Giannantonio Angelo, Graziosi Bernardino, Bianchini Lorenzo, Marchetti Ruggero, Cantarelli Pietro Ciavatti Antonio, Bianchini Alfredo, Di Stefano Paolo, Sannoli Giuseppe, Gnorati Biagio, De Luca Pietro, Di Stefano Luigi, Marchetti Paolo, Gabrielli Renato, Placidi Pietro, Campanelli Pasquale, Pompei Cesare, Navarra Giuseppe, Cecchini Angelo, Citaini Luciano, De Vecchio Luigi, Stocchi Amedeo, Viganti Celso, Pietrucci Oreste, Ginesi Pietro, Carosi Angelo, Casciati Luigi, Morganti Romolo, Leonardi Candido, Giuliani Bernardino, Qualtieri Elia, Gianotti Antonio, Fanatti Angelo, Rossini Ettore, Carboni Gaetano, Cecco Umberto, Orlei Antonio, Di Francesco Gennaro, D'Erasmo Bernardino, De Santis Gabriele, Giovannelli Aurelio, Abbatelli Pietro, De Santis Enrico, Maffei David, Bufacchi Adriano, Di Giannantonio Flavio, Esposito Luigi, De Vecchio Domenico, De Vincenzi Luigi, Nardini Pietro, Campanelli Ernesto, Graziani Ferdinando, D'Antonio Vincenzo, Di Giangiacomo Giulio, Di Carlo Giuseppe, Morgante Giuseppe, Di Stefano Antonio, Caciotti Bernardino, Gasponi Costantino, Chiodetti Rocco, Cinalè Filippo, Di Giambattista Vincenzo, Chiodetti Giuseppe, Saviantoni Remo, Sogamonte Giacinto, Borghi Tranquillo, Di Fabio Liberio, Testoni Umberto, Tiberi Cesare, Pucci Ettore, Forcei Giuseppe, Gualzosi Primo, Navarra Riccardo, Leonardi Romolo, Palombi Alessio, Chiodetti Luigi, Moriconi Giuseppe, Fabbi Salvatore, Attardi Francesco, Leonardi Agostino, Pompei Alfonso, Di Francesco Giovanni, Graziani Antonio, Branchi Angelo, Carletti Carlo, Biraghi Giuseppe, Rossi Luigi, De Santis Angelo, Branchi Lorenzo, Rappa Luigi, Corvari Giovanni, Lesti Agostino, Vitri Giuseppe, Mochelli Guglielmo, Bigioni Umberto, Baffi Mansueto, Nagni Angelo, Forma Luigi, Caldarini Filippo, Pasquazzi Emilio, Alari Leopoldo, Malo Fortunato, Grassi Giacomo, Leonardi Luigi, Pasqualoni Ettore, Pasa Pasquale, Venditti Luigi, Belli Ciro, Gessini Pietro.

Oblazioni dei cantonieri comunali.

Le oblazioni a beneficio dei danneggiati dal terremoto marsicano fatte dai cantonieri ed avventizi comunali dell'Ufficio V di Roma, che si recarono con le squadre di salvataggio nei luoghi dal disastro, sono le seguenti:

Pierini Domenico L. 2,80; De Giuliani Pietro L. 5,20; Colamonaco Domenico L. 4,60; Marchetti Luigi 3,80; Navarra Luciano 5,25; Branchi Riccardo 2,80; Antolli Antonio 5,80; Viganti Celso 4,20; Morgia Giuseppe 5,25; Branchi Pietro 5,25; D'Antoni Severino 5,25; Rossi Alfredo 5,25; Navarra Emidio 5,25; Gabrielli Domenico 5,25; D'Amore Settimio 5,25; Colamoni Celestino 4,20; Colasiocchi Giuseppe 4,60; Mancinelli Augusto 4,50; Stocchi Amedeo 4,50; Navarra Giuseppe 3,80; Cecchini Angelo 3,80; D'Alessio Savino 1; D'Alessio Luigi 1; D'Alessio Pasquale 1; Gaspari Vincenzo 1; D'Ulisse Angelo 2; Bianchini Ernesto 2; Castellani Raffaele 1; Bufacchi Giuseppe 0,80; Di Giangiacomo Giulio 0,80; Di Carlo Giuseppe 1; Morgante Giuseppe 0,80; Di Stefano Antonio 1; Caciotti Bernardino 0,80; Bianchini Lorenzo 2; Marchetti Ruggero 0,80; Cantarelli Pietro 0,80; Ciavatti Antonio 0,80; Bianchini Alfredo 0,80; Di Stefano Paolo 0,80; Di Stefano Luigi 0,80; Sannoli Giuseppe 0,80; Gnorati Biagio 1; De Luca Pietro 1; Gasponi Costantino 0,80; Chiodetti Rocco 1; Cinalè Filippo 1,50; Di Giambattista Vincenzo 1,80; Saviantoni Remo 1; Biraghi Giuseppe 2; Rossi Luigi 2; De Santis Antonio 2; Santini Angelo 2; Branchi Lorenzo 2; Felli Angelo 2,80; Bufacchi Pietro 2; Mucci Fabbio 2; Belardinelli Virgilio 2,80; Bufacchi Dionisio 2; Vincenzi Alessandro 2,80; Jabolli Pietro 1; Innocenti Michele 2; Di Carlo Basilio 2; Di Giangiacomo Domenico 2; Antonucci Giovanni 2; Fascia Angelo 2; Mori Giovanni 1; D'Alessio Savino 1; Nocitelli Giuseppe 1,80; Rinci Davide 2; Pompei Costantino 2; Galli Raffaele 1; Moscetti Luigi 1; Pollini Francesco 2; Grassi Domenico 2; Fontinovi Zeffirino 1; Di Gregorio Luigi 1; Palombo Giustino 1; Di Giantonio Domenico 1,80; Cartilli Marco 1; Di Loreto Giuseppe 1; Rossi Costantino 1,80; Gasponi Lodovico 1; Corvieri Antonio 1; Gabrielli Raffaele 1; Sannoli Gaetano 1; Rossi Gregorio 1; Mosca Antonio 1,80; Salvati Luigi 1; Lanzelli Francesco 2; Bufacchi Bernardino 2; Manichetti Cesare 1; Cartilli Gaspare 2; Jacobelli Paolo 2; Fascia Giuseppe 2; Cecchini Angelo 1; Clementi Francesco 2; Di Francesco Flavio 1; Colasiocchi Angelo 1; Pompei Filippo 1; Sbrozzi Salvatore 1; De Santis Antonio 1; Paparelli Silvestro 2; Colasiocchi Nunzio 1; Marchetti Vincenzo 1; Pucci Martino 1; Cocco Antonio 2; Zocchi Nicola 2; D'Amore Enrico 2; Colasiocchi Giacinto 2; Amadei Giulio 2; Fioravanti Girolamo 1; Branchi Giuseppe 1; Di Lucio Anastasio 1; Benvenuti Vincenzo 2; D'Amore Ernesto 1,80; Novelli Ferdinando 1; Fontinovi Paolo 1; Cartilli Sante 1; Odili Agostino 1; Tiberi Felice 1; Jannozzi Bernardino 1; Mosca Vincenzo 1; Cartilli Remo 1; Branchi Adriano 1; Vitelli Domenico 1; Piergiovanni Luigi 2; Fioravanti Vito 1; Branchi Costantino 1; Amadei Antonio 2; Moscesi Luigi 1,80; Carosi Giovanni 2; Di Cesare Felice 1; Vincenzo 2; Aditelli Domenico 1; Zampaglioni Pasquale 1,80; Rossi Francesco 0,80; Navarra Girolamo 0,80; Branchi Antonio 2.

La Croce Rossa pro abitazioni dei medici nei luoghi del terremoto.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana ha stabilito di far costruire delle abitazioni di carattere permanente a due piani nei paesi devastati dal terremoto, perchè siano adibite ad abitazioni dei medici condotti. Ora la Croce Rossa volendo associarsi all'opera iniziata dal Comitato « Pro Case Abruzzo », ha deciso di procedere alla costruzione di comune accordo col Comitato stesso, portando il notevolissimo contributo di lire centoventimila, prezzo delle case.

Il Presidente della Croce Rossa, conte della Somaglia, ha scritto al Presidente del Comitato pro case Abruzzi, on. Cappelli una lettera per prendere gli opportuni accordi con l'ufficio tecnico del Comitato, in modo che le case dei medici vengano unite ai villini già costruiti od in via di costruzione. Giova rilevare, oltre il concorso generosissimo che la Croce Rossa Italiana dà all'opera di costruzione, provvedendo così efficacemente alle abitazioni dei medici che posséderanno tutte un ampio e ben disposto ambulatorio, come l'iniziativa del Comitato Pro Case Abruzzo vada affermandosi in un completo piano di organizzazione.

Costruzione di un pubblico lavatoio nel Quartiere del Celio. — In seguito alla convenzione stipulata il 3 giugno 1914 fra il Comune ed il sig. Alfredo Pucher, è stato soppresso il pubblico lavatoio esistente nello stabile di proprietà del sig. Pucher in via Labicana. Si rende quindi necessario costruire un nuovo lavatoio sull'area ceduta a tale scopo dal proprietario nella via Annia.

Secondo il progetto compilato dall'Ufficio tecnico comunale il lavatoio avrà 24 posti, e l'area di cui si può disporre verrà utilizzata nel miglior modo possibile. Il progetto prevede: Opere murarie e sistemazione dell'area L. 18.300 – Opere in ferro-cemento lire 9.500 – Opere per la conduzione dell'acqua L. 2.200 in totale una spesa di L. 30.000.

L'ufficio tecnico ha studiato anche la sistemazione della fontana esterna del già lavatoio di San Clemente in via Labicana, per cui è indispensabile occupare il tratto stradale di fronte all'area Pucher con il notevole vantaggio di potere eventualmente ampliare il lavatoio, quando ciò venisse in seguito giustificato dalle richieste del pubblico.

La spesa necessaria per tale sistemazione ammonta a L. 5000.

Sono quindi complessivamente L. 35.000, che occorrono per la costruzione del lavatoio ed accessori e per la sistemazione progettata della fontana, che, insieme al relativo piano finanziario, vengono sottoposte dalla Giunta all'approvazione del Consiglio Comunale.

Concorso per un serbatoio d'acqua a Villa Umberto I. — Il Municipio di Roma bandisce un concorso per il progetto d'un edificio da erigersi nella villa Umberto I ad uso di serbatoio per l'acqua nei prassi del Museo. A richiesta dei concorrenti l'Ufficio idraulico comunale fornirà una pianta della località prescelta per la costruzione dell'edificio; i locali ricavabili fra il piano del terreno e quello del serbatoio dovranno essere destinati per uso pubblico e per i servizi dell'Amministrazione comunale.

La struttura e la decorazione esterna dell'edificio dovranno indicare possibilmente la destinazione principale e avere un carattere decorativo armonizzato alle esigenze estetiche generali della villa ed a quelle particolari del punto ove deve sorgere.

L'importo complessivo dell'opera non deve eccedere le L. 110.000 escluse le condutture metalliche di qualunque genere, le saracinesche e gli apparecchi di misura, ma compresa in tale importo L. 15,000 circa occorrenti per le opere in cemento armato.

Il giudizio dei progetti presentati sarà deferito ad una Commissione da nominarsi dalla Giunta comunale la quale dovrà giudicare il merito assoluto e relativo.

Agli autori dei due progetti prescelti per la costruzione e classificati dalla Commissione aggiudicatrice in ordine di merito saranno assegnati al primo un premio di L. 1000 e al secondo di L. 500.

I progetti premiati diverranno esclusiva proprietà dell'Amministrazione comunale la quale potrà eseguirli o no l'uno o l'altro e apportare a quello eventualmente scelto tutte quelle modificazioni che riterrà opportune senza che l'autore di esso possa accampare pretese o diritti per qualsiasi ragione o titolo e restando inoltre libera l'Amministrazione medesima di affidare la direzione la contabilità e il collaudo dei lavori ai propri uffici tecnici.

La consegna dei progetti riguardanti il concorso dovrà essere fatta al Gabinetto del Sindaco non più tardi del giorno 12 aprile prossimo.

Le norme particolareggiate del concorso sono contenute nell'avviso, visibile nell'Albo pretorio in Campidoglio.

Inaugurazione della scuola civile di aeronautica. — Nei locali della sezione *Motoristi* della scuola Civile di Aeronautica, in via Germanico 97, l'altra sera sono stati convocati i 60 allievi scelti dal Comitato, ai quali il cav. Angelo Contin, che con tanta saggezza ed opportunità fu incaricato dell'insegnamento teorico pratico, ha spiegato tutte le norme necessarie per il buon funzionamento della scuola, che è stata divisa in due squadre, che ricevono alternativamente le lezioni nelle ore serali dei giorni pari e dispari della settimana.

Il presidente gen. Ettorre è stato rappresentato in quella riunione dal segretario gen. Laici.

Ieri mattina, poi, il Comitato ha adunato nei locali del Regio Liceo Ennio Quirino Visconti tutti gli aspiranti alla scuola per la sezione *Teorica Piloti*.

Il gen. Ettorre ha rivolto parole di vivo elogio ai 75 candidati per lo zelo ammirevole dimostrato nell'iscriversi alla sezione Teorica che dovrà guidarli sul campo sperimentale, onde divenire fieri e gagliardi piloti civili. Ha parlato della importanza della aviazione e della necessità che anche Roma abbia la sua scuola civile di aeronautica come l'hanno le principali città estere, assicurando che il Comitato da lui presieduto farà tutto il possibile per realizzare le nobili aspirazioni dei futuri aviatori. E siccome la scienza aviatoria è sempre in via di perfezionamento, si è augurato che dagli studenti della scuola possano sorgere anche degli inventori che onorino il Comitato che li ha lanciati. Infine ha comunicato che le lezioni cominceranno il primo di marzo prossimo ed avranno luogo, alle ore 19, in un aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti.

Il breve, vibrato e patriottico discorso del gen. Ettorre è stato coronato da fervidi applausi da parte dello scelto uditorio.

Oltre il gen. Ettorre assistevano alla adunanza il Consigliere Pugliese, il prof. Contin (del corso motoristi) ed il segretario gen. Laici.

L'opera del Comitato, di cui vediamo gli effetti tangibili, è veramente encomiabile e molto utile; ma è necessario che anche gli Enti Governativi e locali, che con tanto entusiasmo hanno dato il loro nome al Comitato stesso, contribuiscano finanziariamente al mantenimento di una così nobile iniziativa, ciò che è da augurarsi per il decoro di Roma e per l'ausilio che da questa scuola, così bene studiata ed organizzata, potrà trarne il Paese.

I comizi di ieri. — Nella sala della Casa del Popolo doveva svolgersi ieri mattina un comizio privato di neutralisti ed a questo scopo sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze e le bandiere di numerose Associazioni politiche. La sala era affollata non solo di molti neutralisti, ma anche di parecchi cosiddetti *interventisti*: onde era naturale che, invece di un comizio, sia per essa contraddittorio, si avesse un pandemonio.

I neutralisti si erano disposti a sinistra; gli interventisti a destra.

Alle 10 Costantino Lazzari, segretario del Partito socialista ufficiale tentò di pronunziare il consueto fervorino di apertura del comizio, ma fu quello invece l'inizio delle ostilità... fraterne. Fischi, urla, minaccie, ingiurie furono scambiati reciprocamente con violenza ognor crescente, tanto che volarono anche varie e non lievi bastonate.

Il commissario di p. s. cav. Ripandelli, non essendo iscritto ad alcuno dei partiti repubblicano, socialista, ecc., belligeranti nell'interno della Casa del Popolo e non possedendo la tessera della Camera del Lavoro, non poteva entrare a ristabilire la pace o, per lo meno, una tregua fra i contendenti, perchè i guardiani dell'ingresso obiettavano che il comizio era privato.

Senonchè, dopo un secondo inutile tentativo di discorso da parte di Lazzari, cui tenne dietro un tumulto indiavolato, con pugilati violentissimi, e dopo poche parole pronunziate dall'on. Maffi e da Costanzo Premuti per invocare serenità e tranquillità e, soprattutto prova di educazione civile e di reciproco rispetto, Costantino Lazzari per la terza volta si provò a parlare.

Aveva detto poche frasi, quando, riscaldatisi sempre più gli animi, un repubblicano vibrò un colpo di bastone contro un avversario, che fu il segno di una vera battaglia non incruenta.

Le aste delle bandiere, le sedie, i tavoli, i bastoni e sassi servirono di armi ai comizianti e molti rimasero feriti più o meno gravemente.

Fu allora invocato l'intervento della forza pubblica.

I commissari, i delegati e gli agenti di p. s. e gli ufficiali dei carabinieri fecero sgombrare la sala.

Sulla strada le due schiere tentarono di ricomporsi in colonne separate, cantando quella socialista, l'inno dei lavoratori e quella repubblicana gl'inni di Garibaldi e di Mameli.

Ma fu ordinata la carica ed i dimostranti furono sciolti e dispersi in varie direzioni; parecchi furono arrestati.

Gli interventisti si riunirono poi nell'aula del Ricreatorio A. Costa, in via della Polveriera, ove tennero un comizio per conto proprio.

Questi spettacoli di violenza e prepotente intolleranza da parte dei repubblicani interventisti saranno l'esponente della loro educazione civile, ma non possono certamente essere gabellati per espressione della volontà del popolo. Ogni ulteriore commento a queste deplorevoli scene guasterebbe!

Al teatro Cines, innanzi a numeroso pubblico, Enrico Corradini, dopo alcune parole di presentazione pronunziate dal com. prov. on. Oliva, parlò dell'Italia e della guerra.

A questo comizio promosso dal gruppo nazionalista, [illegible] parecchie signore e signorine, non da altro guidate, certamente, che dal desiderio di ascoltare delle belle chiacchiere fatte dal sesso forte. E per una volta tanto le donne furono giudici e non parti in causa: il verdetto, dicesi, fu severo perchè di parole per quanto infiorate di fiorente retorica, in questi giorni se ne sciupano troppe.

Dopo il discorso Corradini, il pubblico uscì dal teatro. Ma in via Nazionale avvenne l'incontro con un gruppo di dimostranti provenienti dalla Casa del Popolo. Il commissario cav. Fiordalisi fece chiudere dalla truppe via Nazionale da Magnanapoli a via dei Serpenti e fece suonare i tre squilli poichè erano avvenuti tafferugli violenti tra dimostranti e guardie.

Eseguiti alcuni momentanei arresti e sgomberata la strada tornò la calma.

Nel pomeriggio si è avuto il degno epilogo del... prologo mattutino.

Parecchi anarchici si trovavano nell'osteria di Luigi Presutti in via Leone IV n. 91: vennero alla discussione sugli incidenti della mattinata alla Casa del Popolo, il campo si è diviso fra interventisti e neutralisti che hanno reputato il miglior mezzo persuasivo quello di venire alle mani.

A un tratto l'interventista Marchetti ha estratto la rivoltella sparando tre colpi contro il neutralista Mochetti.

La rissa è diventata generale; arrivate le guardie tutti si sono dati alla fuga, ma il feritore Marchetti è stato raggiunto ed arrestato dalla guardia scelta Gaetano d'Ambrosi e dal sergente del genio specialisti Severo Casadi.

I compagni del Lucchetti, vedendolo ferito, lo adagiarono in una vettura pubblica per condurlo all'osp. di S. Spirito. Ma giunti in via Ottaviano, e accortisi che il Lucchetti non aveva alcuna lesione, lo accompagnarono a casa.

In seguito ad indagini della Delegazione Trionfale si è stabilito che facevano parte del gruppo interventista Marchetti Cesare, Belardinelli Felice, Provinciali Giovanni, Bassotti Umberto, Giannoni Amedeo, Paradisi Alcide. Componevano il gruppo neutralista: Lucchetti Giuseppe, Serafini Romeo, Del Frate Giuseppe, Pallotta Luigi e Barbarossi Tullio.

Morale di tutte le dimostrazioni della giornata: perbacco e... *Grand Guignol*!

Verifica pesi e misure. — La verifica biennale dei pesi e delle misure per gli utenti di Roma, suburbio ed Agro romano avrà luogo dal 28 corr. al 31 agosto p. v. esclusi i giorni festivi.

Gli utenti stessi riceveranno uno speciale avviso a domicilio con l'indicazione del giorno e dell'Ufficio in cui dovranno presentare i loro strumenti metrici per la prescritta verifica.

Per un unico tipo di pane. — La commissione tecnica, nominata il giorno 12 corr. dal Ministro dell'Interno, e presieduta dal senatore prof. Paternò di Sessa, dopo varie sedute, ha ieri mattina presentata all'on. Salandra un'elaborata relazione sulla convenienza della fabbricazione di un tipo di pane unico.

La Commissione tornerà ancora a riunirsi per giudicare sull'opportunità di panificare con miscele di frumento con altre farine.

Al Patronato Giovani Operaie. — Ieri nella Sala del Patronato per le Giovani Operaie, al largo Orbitelli ebbe luogo un trattenimento drammatico musicale diretto dal maestro Angelo Torcisco.

Benissimo gli artisti signorina Savaglia, signori Pellegrino ed Occhiolini; così pure egregiamente le gentili esecutrici del bozzetto drammatico musicale.

Ci è grato poi di segnalare la bella interpretazione data dal giovane maestro Scamuzi alle due difficili

---

rogata dalla realtà beffarda, che da cavallo indocile prese la mano allo scrittore. Or mentre l'eternità, l'immortalità, lo splendore, la santità di quanto per l'uomo è eterno, immortale, splendido, sacro, qui vigoreggia, palpita, irradia, sfolgora con incantamenti ineffabili, con coloriture smaglianti, con aggettivazioni nuove e squisite, come se il sorriso consenziente del poeta consenta con indulgenza alla visione tradizionale; gli eroi, a dir così, son come sotto un'invisibile pressura, come nell'ambiguità del moto, nel trivio o quadrivio, incerti, fiacchi, pur nei godimenti, quasi derisi e oppressi da una nemesi che li danna alla morte e che amareggia loro col presagio ogni gioia. E' questo, solo beffa d'artista o indagine acuta? Certo, qui ironia e indagine danno l'illusione del vero e a noi basta per la misura dell'opera. L'eloquio delle cose qui assume serenità solenne, quasi sovrannaturale, divina; l'uomo la turba; meglio sia muto. Il poeta è orgiastico, esuberante, quasi ebro talvolta, nella sensibilità delle cose belle: le parole pittoriche gli fuiscon di penna, come disegni; le frasi, sin le ripetizioni son tinte, son luci, bagliori, carezze; troviamo ch'egli vede bene, chiaro, acuto, ci colloca a dovere; forse ci attarda troppo; ma l'impuntatura non guasta: la stessa uggia, la stanchezza par fatta apposta (*La solenne uficcesa*). Non è detto che l'artista debba far sempre cose piacevoli, o riescire a farle tutte piacevoli, come aspira il nostro, il quale spesso fonde l'epico dei luoghi col comico delle figure. In questa fusione di contrari, in questo disquilibrio è tutto il segreto della leggiadria di alcune novelle, ove la sicumera erudita, la pedantesca magniloquenza, la sfoggiata sinonimia dell'autore, è gustosamente guidatrice alla fine, quasi sempre gioviale. Sicuro: la fecondità fantastica in alcuni luoghi è convulsiva; altrove l'anima dispotica del poeta pretende impadronirsi di un sogno che gli sfugge, o farci vibrare splendori freschi di foresta o di acque libere palpitanti nella giovinezza del mondo; qua e là egli traccia pure evanescenze di profili sullo sfondo di verità generali, come risurrezioni di stirpi; ma ovunque una nobile brutalità ti sorprende, ti arde con fulgore meridiano.

Quasi tutte le novelle han duplice faccia; o son doppie addirittura, o hanno l'esordio o la conclusione che duplica l'azione; e però mentre la parte anteriore ti conduce lontano, fra contrade e genti e fatti endonomici, la posteriore (o viceversa) ti ripiomba nel fermento odierno; il che produce un effetto strano di varietà quasi eterogenee, o di dissonanze stravaganti, o di trasformazioni ovidiane, che voglion chiarire quali complicazioni moltiplici può intricare lo svolgersi d'una passione. Eppure, in tutta l'apparenza proteiforme, trovi l'unità mentale, che consiste nel fondere e confondere il passato al presente per trarre luce o ombra, il chiasso e il moro. La qual cosa è per noi come un viaggio rapsodico traverso i campi della imaginativa e della realtà, anzi un vagabondaggio quasi goliardico d'una letizia troppo ostentata per esser serena. Onde deriva un'arte affatto personale, nella quale l'autore è sempre presente col suo fare grandioso, con la ricerca del raro, l'ornamentazione aurea, l'arabesco spazioso, l'aggettivazione preziosa, la scarezza del dialogo; tutte cose che, dato il genere, non guastano, e che son la cifra dello scrittore, il cui barocchismo rappresenta la plastica senza dubbio da lui voluta nel disegno dell'opera elegante. Sovente la novella è un semplice pretesto; anche senza la novella, ci sarebbe il quadro, tanto l'influsso dispotico, la nostalgia del magnifico signoreggia, sin nelle cose più umili. L'osservatore è in alto, dominatore, irrisore; non vede il divino che nell'umano e nell'umano l'ascesa del superbo vigore, che partecipava un tempo alle energie della natura, e che per altre fibre va risorgendo, come egli canta nelle *Canzoni civili*.

Domenico Giampoli.

... composizioni eseguite, Chopin, *Notturno*, op. 15, e Beethoven *Rondo* della sonata in *la magg.*

Rallegramenti al maestro Torizzo per il bel successo degli artisti ed al pianista Scamuzzi che promette un brillante avvenire.

In morte del sen. Luigi Medici del Vascello. — Sotto la presidenza del cav. Guadagnoli si è riunito di urgenza il Consiglio della Unione costituzionale di Trastevere e dell'Educatorio Giacomo Medici, delle quali istituzioni il compianto sen. march. Luigi Medici del Vascello era presidente onorario, ed ha deliberato di inviare le condoglianze alla famiglia Medici, di pubblicare un manifesto, di partecipare ai funerali, di collocare una lapide nei locali dell'Educatorio, in ricordo delle speciali benemerenze del defunto verso l'Istituto, e di tenere prossimamente una solenne commemorazione dell'estinto.

E' stata esposta la bandiera abbrunata alle sede della Unione costituzionale di Trastevere e dell'Educatorio Giacomo Medici.

Nuovo Educatorio « Galilei » al Testaccio. — Nei locali di via Marmorata gentilmente concessi, si è riunito il comitato per il nuovo Educatorio Galilei che dovrà raccogliere gli alunni dai 6 ai 12 anni che frequentano le scuole comunali le cui famiglie abitano nei quartierini dell'Istituto delle Case popolari e della Casa ... ...

Sebbene il Patronato scolastico Testaccio accolga già nei locali di via Galvani sopra 455 iscritti, oltre 200 fanciulli delle case popolari, molti altri alunni non possono ancora usufruire dei vantaggi dell'Educatorio, ed è per questo che è sorto il nuovo Istituto popolare Galilei.

E' stata nominata una commissione esecutiva che in unione alla presidenza del Patronato scolastico Testaccio e alla Direzione didattica locale, dovrà ordinare il funzionamento dell'Istituto. Della commissione fanno parte: Franco Rossi, Riccardo Milla, Pietro Masiani, Pasquale Nero, Virgilio Lusi, A. Ferrari, Romolo Galloni, ed ha per segretari, Antonio Bolli, Luigi Certi.

Letture Dantesche. — Numeroso e scelto pubblico accorse ieri alla Casa di Dante, dove il marchese Piero Misciatelli lesse ed illustrò il canto XIII dell'Inferno, il canto dei suicidi. Dopo avere evocato e posto in una nuova luce di umanità la grande figura di Pier delle Vigne, egli ne tratteggiò l'anima come è rivelata dalle terzine dantesche, seguendo e spesso confutando ciò che illustri dantisti avevano finora di esso scritto. L'interessante conferenza fu alla fine lungamente applaudita.

R. Universita'. — Giovedì, 25 corr., alle ore 17, nell'aula VI della Sapienza, il prof. Pietro Fedele darà principio al suo corso di storia moderna con una prolusione su: « *Cola di Rienzo e la coscienza della nazionalità in Italia durante il medioevo* ».

— Per l'avvenuta morte del prof. Giovanni Struver, oggi l'Università rimane chiusa. Gli studenti sono invitati ad intervenire al trasporto funebre, che avrà luogo alle ore 15.30, partendo da Piazza Cairoli.

Chiesa russa Cattolica di S. Lorenzo ai Monti. — Il 25 corr., alle 16.30, avrà luogo nella Chiesa russa cattolica di S. Lorenzo ai Monti (presso il Foro Trajano) la VIII conferenza religiosa orientale del corso 1914-15, fatta dal rev. p. don Armenio Pellegrini sul tema: *Giornata liturgica: IV Liturgia.*

Seguirà una breve funzione liturgica in rito greco.

La bollatura complementare delle carte da giuoco. — L'Intendenza di Finanza di Roma ci prega di render noto che « i rivenditori, gli esercenti e tutti coloro che detengono carte da giuoco non ancora munite del bollo complementare stabilito dal Decreto legislativo 22 ottobre 1914 n. 1153, potranno presentarle per la bollatura non oltre il 28 febbraio corr., avvertendo che nessun'altra proroga potrà esser concessa al termine suddetto ».

Congresso per la vigilanza igienica. — Sotto la presidenza dell'on. Brunelli ed alla presenza di numerosissimi congressisti si è trattato ieri il comma « *Costituzione degli Uffici di igiene* », su cui ha riferito brillantemente il benemerito segretario gen. dott. Giovanni Colombo.

Richiamati all'attenzione dei convenuti i voti dei precedenti Congressi in merito alla costituzione degli Uffici di igiene, il dott. Palomba ha esposto il risultato del *referendum* indetto dalla Presidenza Federale e ha lamentato la scarsezza numerica di questi uffici, indispensabili per una efficace vigilanza igienica, e la troppo frequente mancanza di un regolare laboratorio.

Gli Uffici del Regno possono essere divisi in 4 tipi, a seconda che l'Ufficio stesso sia diviso in varie sezioni con relativa decentrazione, ovvero che le singole funzioni vengano disimpegnate da speciali sanitari, o che l'ufficiale sanitario, coadiuvato da uno o più medici, adempia promiscuamente le varie mansioni, od infine che alcuni Uffici d'igiene siano solamente costituiti dall'U. S. con alle sue dipendenze un veterinario e qualche agente.

Purtroppo in Italia appena in una diecina delle città più importanti esiste un Ufficio di Igiene del 1° tipo; in altre poche l'Ufficio è del 2° tipo; nella maggioranza dei capoluoghi di provincia non si trova che un Ufficio degli ultimi due tipi.

Il dott. Palomba ha concluso illustrando le notizie rilevate circa i vari servizi ed esponendo una proposta del dott. Barberi per disciplinare e determinare la figura del personale ausiliario tecnico-amministrativo, che oltre una relativa coltura generale deve possedere una opportuna competenza igienica ed amministrativa: a tal fine il Barberi propone l'istituzione di speciali corsi Universitari della durata di un anno.

La elaborata relazione del dott. Palomba è stata accolta da vivi applausi.

Si è avuta poi una importante ed animata discussione sullo schema di regolamento, compilato dal prof. Vivante, che si delibera di chiamare (*Schema di ordinamenti dei servizi di vigilanza igienico-sanitaria.*

In merito hanno pronunziato notevoli ed applauditi discorsi i proff. Vivenza di Mantova; Salmi di Livorno; Bari di Lecce, Vivante di Venezia; Alzara di Alessandria; Vacino di Vercelli; Bolli di Perugia; Gualdi e Palomba di Roma, l'avv. Selvaggi e gli on. Brunelli e Maffi.

E' stata quindi, nominata una Commissione per lo studio della questione.

Seduta pomeridiana

Presiedeva il prof. Cutolo di Napoli; il dott. Ragazzi di Genova ha esposto la sua relazione sul *Medico scolastico*, soffermandosi sui doveri del medico scolastico. Dopo aver definito quali debbano essere le qualità del medico scolastico parla della funzione dei medici specialisti nelle scuole che dovrebbe essere esercitata solo in ambulatori extrascolastici e dopo aver sostenuto che i medici per rendere proficuo il lavoro debbono essere in numero sufficiente e almeno uno per quattro mila scolari, e dopo aver affermato che i medici scolastici debbono essere alle dipendenze di una speciale sezione di igiene scolastica diretta da un medico scolastico specialista competente, ha concluso tra gli applausi dell'assemblea, proponendo un ordine del giorno con cui si fa voti:

« 1° — che i Comuni provvisti di ufficio d'igiene istituiscano in esso una speciale sezione d'igiene scolastica o, se già l'hanno, la completino secondo le direttive della relazione Ragazzi;

2° — che i Comuni minori provvedano a tale servizio con incarico retribuito all'ufficiale sanitario, coadiuvato, se è il caso, dai medici locali più idonei e competenti;

3° — che lo Stato renda obbligatoria tale vigilanza anche per tutti gli Istituti scolastici che dipendono da lui, affidandola, con un equo contributo nelle spese agli Uffici comunali d'igiene ».

Aperta la discussione generale ha parlato il prof. Ascarelli, docente alla nostra Università, che ha approvato quasi interamente la relazione testè svolta, specie per quanto riguarda la vigilanza del medico negli edifici scolastici, negli ambulatori per la cura extrascolastica di lievi affezioni, sulla istituzione delle « signorine assistenti al medico scolastico » già completamente istituite in Roma, ove lodevolmente esercitano il loro benefico ufficio. Il prof. Ascarelli ha detto di dissentire dal relatore per quanto si riferisce all'intervento dei « medici specialisti », dicendo di credere che questi debbano prestare la loro opera non solo negli ambulatori extrascolastici, ma negli stessi locali.

Desidererebbe però che la funzione del medico specialista fosse ben definita. Poscia l'oratore si è intrattenuto a parlare della istituzione delle classi differenziali per gli inadatti all'insegnamento comune.

Ha sostenuto vigorosamente che la medicina scolastica deve esser resa obbligatoria per legge, poichè come lo Stato fa obbligo ai genitori di far istruire i loro figli, così essi genitori hanno il diritto di sapere validamente tutelare la salute dei loro ragazzi dai contagi infettivi e validamente altresì tutelata la salute psichica dei fanciulli da quei contagi morali che possono avverarsi nella scuola.

Ha terminato rendendo plauso alla bella relazione del dott. Ragazzi e presentando un ordine del giorno in cui per ritenendosi indispensabile l'opera del medico specialista, si raccomanda che essa debba esplicarsi esclusivamente su indicazioni al medico scolastico e si rinvia ad altro Congresso l'ampia trattazione dell'importante tema.

L'interessante discorso del prof. Ascarelli è stato coronato da nutriti applausi.

Il prof. Gallenga di Roma ha criticato la relazione circa l'opera del medico scolastico che vorrebbe limitata alla scuola e non troppo a contatto con le famiglie. E' d'avviso che lo specialista debba utilmente entrare nelle scuole onde la medicina scolastica sia veramente efficace.

Alla discussione hanno partecipato i proff. Vivenza, Piperno, Spolverini, Palombe, Cutolo, Mancioli, Valenti ed altri; dopo di che furono approvati gli ordini del giorno del relatore e del prof. Ascarelli.

Per le giovani senesi. — Il giorno 30 aprile p. v. l'Arciconfraternita di S. Caterina da Siena procederà alla dotazione fra le giovani native o oriunde dalle provincie di Siena e Grosseto. Le istanze dovranno esser recapitate *entro il corrente mese* al Rettore della Chiesa di S. Caterina da Siena in via Giulia.

Lega « Fides et Labor ». — Questa sera alle ore 20.45 nel salone in via delle Coppelle 28 1° p° il duca F. Di Silvestri-Falconieri parlerà sul seguente tema: « *La leggende dei Santi antichi* ».

Scuola Samaritana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 19: II Corso - dott. Oreste Sgambati: « *Anatomia* »; II Corso - prof. Vincenzo Giudice-andrea: « *Mali improvvisi e mezzi di soccorso immediato per affezioni mediche* ».

Lyceum. — Oggi alle ore 17 avrà luogo una audizione musicale della arpista sig.na Giulia Simonelli e della pianista sig.na Pia Garagnani.

Oggetti smarriti. — Dal 13 al 20 corr. sono stati trovati e consegnati al Monte di Pietà i seguenti oggetti: spilla oro, portamonete con danaro, un ombrello tre chiavi, sterlina attaccaglia, una chiave, borsa seta neta con denaro fazzoletto chiave, cappello da uomo, una chiave portamonete con denaro scontrino pegno portafoglio pelle nera congedo militare, un manicotto, busta pelle nera lire 0.10, zinale Croce Rossa, calzoni da militare, mantellina da uomo, 2 manichè giacca da signora, 3 colletti da uomo, libro scolastico, pezzo di ricamo con telarino, borsa pelle chiavetta sirtoga, libro archeologia greca, scampolo cotone bianco, una tenaglia, borsa velluto nero denaro e corona, tre chiavi, medaglia oro, portamonete denaro biglietto da visita, nove portamonete e denaro rinvenuto nei tramwai, scarpe da bambino.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-84

I feriti alla Casa del Popolo. — Dopo la colluttazione avvenuta ieri alla Casa del Popolo sono stati medicati all'ospedale militare: le guardie Santo Zarleti, l'archivista al Min. della P. I., Ciro Lancerrota, e il vinaio Luigi Petrarca.

A S. Giovanni sono stati curati: Pilo Corradetti e Vincenzo Onorato.

Molti altri feriti, per evitare molestie, invece di recarsi all'ospedale, hanno preferito farsi medicare in casa.

Libro nero. — Il comm. Prosenda Salvatore di a. 67 ab. in piazza dell'Esedra 45, ieri alle ore 17.30 in una sala del cinematografo Modernissimo, fu derubato del portafoglio contenente 80 lire e diverse carte personali. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

— Nell'Ufficio di P. S. di Ponte sono stati ieri identificati ed arrestati gli autori del furto, commesso in danno dell'ing. Alfredo Piazza. Essi sono i pregiudicati Armando Dafano, di a. 20, ab. in via Teatro Pace 31 e Alfredo Carpentieri, di a. 19, ab. in via della Frusta 7.

Nelle tasche del Dafano sono state rinvenute alcune carte appartenenti al Piazza.

— Ieri mattina è stato arrestato dagli agenti della delegazione di Porta Maggiore, un certo Angelo Eliseo, da Visso, ab. al vic. Malabarba, sorpreso mentre rubava due lanterne, sulla linea ferrata Roma-Sulmona.

Investimenti mortali. — L'altra notte alle ore 23,30 il ferroviere Pasqualone Antonio, alla stazione di Portonaccio, fu investito dal treno n. 7496.

Il disgraziato poco dopo cessava di vivere, ed il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Alle 18 di ieri, all'ospedale della Consolazione ha cessato di vivere il contadino Antonio Bonaldi, d. a. 24, da Celano, che il giorno 11 del corr. mese, fu investito da un bue, e riportò contusioni al torace.

Il rinvenimento di un cadavere. — Nelle ore pomeridiane di ieri, due contadini rinvennero nella tenuta Dragone sita sulla via Ostiense, un cadavere in stato di avanzata putrefazione. Si crede un suicida, che il Tevere nella piena ha lasciato sulla riva. La delegazione di S. Paolo indaga.

Tentato suicidio. — Il fabbro Santucci Alfredo di a. 21 da Roma ieri alle ore 22, nella propria abitazione in via S. Francesco di Sales 73, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando alcuni sorsi di tintura di iodio.

Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Triste epilogo d'amore. — Ieri alle ore 8 cessava di vivere all'osp. di S. Giacomo Ines Moschetti di a. 20 ab. in via Porta Castello 15.

La ragazza l'altro giorno a Villa Umberto I per dispiaceri amorosi, insieme al suo fidanzato Renato Rotunno tentò suicidarsi con due colpi di rivoltella.

Disgrazie. — Alle ore 7 di ieri, il carrettiere Alessio Sestili, di a. 55, ab. a Prima Porta, mentre attraversava la via Tiberina, cadde dal proprio carro, carico di paglia.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari, gli riscontrarono la frattura della colonna vertebrale, e fu giudicato in pericolo di vita.

— Il selciarolo Tommaso Guidoni, a. 17, romano ab. in v. Vascellari 43, e il facchino Cesare Guidoni, di a. 18, romano, ab. in v. Scarpetta 17, ieri si recarono al commissariato di Trastevere, e denunziarono che un loro amico a nome Alfredo Santucci, di a. 18, romano, ab. in v. Scarpetta 27, mentre si trovava sotto il ponte Palatino disgraziatamente cadde nel fiume e scomparve, trascinato dalla corrente.

La polizia indaga, per chiarire il fatto, ed accertare se vi sono responsabilità.

— Il manovale Vitturini Attilio di a. 17, ab. in via Nomentana 339, ieri alle ore 17, in via Nomentana mentre scendeva dal tram della S. R. T. O. n. 356 della linea 9, cadde producendosi contusioni al piede destro. I sanitari del Policlinico, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Ieri alle ore 20, l'operaio Fiordi Ubaldo di a. 16 da Roma, ab. in via Candia 127, mentre lavorava nell'officina del *Giornale d'Italia*, gli cadde una bubina di carta sul piede destro. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari gli riscontrarono contusioni guaribili in 12 giorni.

— Al tappezziere Musy Umberto di a. 19, ieri alle ore 15, nel cortile della propria abitazione in via della Dataria, mentre riparava una motocicletta, s'infiammò la benzina, producendogli ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 12.

— Ieri alle ore 15, Occhiuzzi Oliva di a. 36, nella propria abitazione in via Giovanni Lanza 172, casualmente rovesciò una pentola di acqua bollente, producendosi ustioni di primo e secondo grado al braccio sinistro. Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— Il sarto Spinicchini Carlo di a. 68 a Roma, ieri alle ore 23, nei pressi della propria abitazione in via della Lupa 11, inciampò e cadde fratturandosi l'omero sinistro. I sanitari di S. Giacomo, lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Il solito sconosciuto. — Ieri alle ore 20.45, Tonini Angelo di a. 18 da Roma ab. al vicolo Moroni 22, in un'osteria di via della Scala, per motivi di giuoco, litigò con un individuo rimasto sconosciuto. Nella colluttazione, il Tonini riportò una ferita di coltello al torace. Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle 22, si recò all'ospedale di S. Spirito il facchino Grassi Luigi di a. 27 da Roma ab. al vicolo Bologna 40, per farsi medicare una ferita alla schiena. I sanitari lo giudicarono guaribile in 8 giorni. Interrogato dalla guardia di servizio, dichiarò che poco prima in via Alberico II, intromessosi per sedare una rissa fu ferito con un coltello da uno sconosciuto.

— Lo scalpellino Ranzani Giovanni di a. 30 ab. in via Campani 33, ieri alle ore 21.30, passando per via degli Equi, venne a diverbio con un individuo sconosciuto.

Dalle parole passarono a vie di fatto, ed il Ranzani fu ferito con una coltellata al torace.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 9 giorni.

Fiocchetto. — Ieri alle ore 19, causa una candela lasciata accesa, prese fuoco una tenda di una finestra nell'abitazione dell'impiegato Novelli Giovanni in via Aldo Manuzio, 37.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli l'incendio fu subito domato. I danni ascendono ad un centinaio di lire.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti, Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Larg. cm.	Altezza cm.	Lung. cm.	Tas. di loc. Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	30	18	50	4	8	14	25
grande	48	25	50	9	16	26	40
CASSE FORTI.							
unico	48	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera Forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 320 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una vera folla accorse ieri allo spettacolo straordinario del comm. Alessandro Bonci. Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava un aspetto imponente, indimenticabile. E le feste che questo eccezionale uditorio decretò al celebre tenore furono calde, unanimi, entusiastiche. Il Bonci, con la sua arte meravigliosa animò squisitamente le vecchie pagine dell'*Elisir d'amore*, suscitando il più intenso godimento e la più schietta ammirazione. Il maggior entusiasmo si ebbe nella famosa romanza del terzo atto dove le inimitabili doti del grande e insuperato maestro del bel canto italiano apparvero in tutta la loro pienezza.

Bene gli altri, ed ottima la direzione del m. Rodolfo Ferrari, anch'egli fatto segno a vivi applausi.

— Questa sera - 22ª in abb. - *La fanciulla del West.* Domani - 23ª in abb. - l'attesa unica rappresentazione del *Don Pasquale.*

Argentina. — Molto pubblico richiamarono le due rappresentazioni *pro danneggiati dal terremoto*, date ieri dalla Compagnia Mascalchi: il Mascalchi e i suoi compagni furono applauditissimi.

Valle. — La Compagnia Galli-Guasti-Bracci anche nei due spettacoli di ieri richiamò folto pubblico, che applaudì tutti gli interpreti.

— Stasera *La foglia di fico* di Fraccaroli e domani una prima e divertente novità: *Non tradisco mia moglie* di G. Faydeau.

Nazionale. — *La signorina del cinematografo*, la graziosa operetta allestita con tanto garbo dalla Compagnia Lombardo, ebbe ieri confermato il lieto esito della prima sera, talchè stasera si replica ancora.

Cines. — Con l'abituale successo si diedero ieri *La vedova allegra* ed *Eva*.

— Oggi *Il conte di Lussemburgo.*

Adriano. — Molto pubblico e molti applausi nei due spettacoli dati ieri dalla Compagnia romanesca del Monaldi, che annunzia per stasera un nuovo dramma di Augusto Jandolo: *Roma se sveja!*

Manzoni. — Teatro gremito nei due spettacoli di ieri. La nuova commedia di Scarpetta *I tre soci* ebbe confermato il lieto successo della prima rappresentazione e fruttò molti applausi agl'interpreti.

— Oggi replica.

Salone Margherita. — Grandi spettacoli di varietà con la *Brianz*, i *Ficatorias* ecc.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fanciulla del West*, ore 21.

Valle. — *La foglia di fico*, ore 21.

Nazionale. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.

Cines. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.

Adriano. — *Roma se sveja*, ore 21.

Manzoni. — *I tre soci*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Piccoli. (Via SS. Apostoli 19) - Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Consiglio di Ministri

Ieri alle ore 17 si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza di S. E. Salandra, il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha concordato le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera in occasione della discussione delle interpellanze ed interrogazioni sulla questione granaria.

Il Consiglio ha inoltre deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di R. D. concernente modificazioni all'ordinamento dei servizi per le opere pubbliche in Libia;

2. Schema di R. D. concernente gli atti di compra-vendita di terreni di proprietà libera nelle zone della Libia non dichiarate di Governo civile.

3. Schema di dis. di legge a favore dell'Opera Nazionale Emanuele Filiberto di Savoia.

4. Regolamento per la esecuzione della legge 12 luglio 1912 sul risanamento di Napoli.

5. Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911 che riordina il personale dei disegnatori della R. Marina.

6. Schema di R. D. riguardante i ruoli organici delle RR. Scuole tecniche per l'anno 1914-15.

7. Schema di dis. di legge riguardante la Convenzione per la sistemazione degli edifici monumentali e del cimitero di S. Miniato al Monte.

8. Regolamento per le case economiche dei ferrovieri.

9. Concessione delle tramvie di Pistoia.

10. Schema di decreto che autorizza la Società per le funivie di Savona a trasportare altre merci oltre i carboni.

Ministero Marina

Per la navigazione italiana nelle zone di guerra.

In vista delle condizioni della navigazione nei mari nord-ovest Europa, per facilitare il riconoscimento della nazionalità delle nostre navi, il Ministro della Marina ha disposto che le navi da commercio nazionali, che navigano in quelle acque oltre a tener sempre la bandiera alzata, portino dipinto sui due fianchi, in un rettangolo di grandi dimensioni, i colori nazionali disposti come nella bandiera ed inoltre il nome della nave e quello del porto d'iscrizione, con caratteri ben visibili a distanza, ed ha fatto presente l'opportunità che nella notte gli stessi distintivi siano, come la bandiera nazionale, opportunamente illuminati.

Ha inoltre invitati i capitani nel caso di avvistamento di sommergibili ad arrestare la macchina ed inviare possibilmente, verso di essi, una imbarcazione con le carte ed i recapiti di bordo per facilitare la constatazione della nazionalità della nave.

PER LE NAVI-ASILO.

Presieduta dall'on. conte Bettolo, coll'intervento di tutti i componenti - ammir. conte A. del Bono sig. Chiaraviglio-Giolitti, sig. Ada Orlando, quale presid. del Comitato Livornese di beneficenza per l'istituenda nave-asilo, comm. Marcelli, Mazzinghi e Levi Morenos - si è riunita la Commissione di Patronato per le Navi-asilo, onde provvedere alla nave del Tirreno.

L'on. Bettolo comunica che già la Giunta Comun. e la Deput. Prov. di Livorno hanno deliberato notevoli sussidi ed è sicuro che anche dagli altri centri della Toscana, s'intenderà l'utilità di affidare l'infanzia abbandonata alla vita marinara.

La sig. Ada Orlando riferisce su iniziative che si stanno prendendo a Livorno per rendere possibile che l'Asilo sorga su sicure basi finanziarie.

L'ammir. conte Del Bono presenta i disegni della nave *Eridano* che si ha affidamento venga destinata dal Ministro della Marina per Nave Asilo del Tirreno medio.

Su proposta del Presidente viene riferito dallo stesso ammiraglio, lo studio della sistemazione dell'interno della vecchia ma ancora validissima nave, mentre viene affidato ai comm. Marcelli, Mazzinghi e Levi Morenos la preparazione di uno statuto che la Commissione presenterà al Ministro della Marina, per il riconoscimento dell'istituendo Asilo Navale in Ente morale.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri S. M. ha firmato i seguenti decreti:

— Concessione del servizio pubblico automobilistico da S. Martino-Valle Caudina all'abitato di Montesarchio.

— Autorizzazione al Comune di Roma ad eseguire un nuovo ponte sul Tevere sul prolungamento di via della Marmorata.

— Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di completamento della Piazza dei commestibili in Benevento.

— Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di costruzione di un ospedale in Napoli sulla collina di Poggioreale.

Per la scarsezza del carbone

Sospensione di treni

Per economia di carbone, sono stati soppressi dal 25 febbraio p. v. i seguenti treni:

1101 – Torino-Cuneo
1102 – Cuneo-Torino
2183 – Alessandria-Cavallermaggiore
1146 – Cavallermaggiore-Alessandria
397 – Treviglio-Brescia
1424 – Brescia-Treviglio
1435 – Brescia-Verona
1438 – Verona-Brescia
375 – Brescia-Cremona
376 – Cremona-Brescia
385 – Bergamo-Borgo San Donnino
388 – Borgo San Donnino-Bergamo
1513 – Udine-Conegliano
1526 – Conegliano-Udine
4645 – Verona-Ostiglia
4646 – Ostiglia-Verona
1614 – Genova-Spezia
1613 – Spezia-Pisa
16 – Roma-Sarzana
10 – Sarzana-Genova
23 – Firenze-Roma
107 – Roma-Napoli
108 – Napoli-Roma
1936 – Potenza-Battipaglia
3783 – Sibari-Cosenza
3784 – Cosenza-Sibari

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re ha firmato ieri, su proposta del Ministro on. Grippo, i seguenti decreti:

Conferimento del titolo di professore onorario della R. Università di Palermo al prof. Arnaldo Trambusti della R. Università di Genova.

Nomina della Commissione amministrativa del R. Conservatorio femminile di Montopoli e del Collegio di Maria di Misterbianco.

Passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni delle provincie di Pavia, Cuneo, Arezzo, Ferrara, Napoli, Forlì, Belluno, Como, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Pesaro e Potenza ai rispettivi Consiglio Scolastici.

Approvazione dell'elezione del prof. Ettore Stampini a segretario della classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino in sostituzione del defunto prof. Renier.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Mercato delle sete.

Il corrispondente ufficiale del Ministero a New York, cav. Guido Rossati, telegrafa in data 19 febbraio 1915:

Le sete italiane sono abbastanza attive con prezzi fermi, quelle giapponesi sono calme con prezzi leggermente bassi, Canton, Chinesi ferme. Quotasi: Grande Extra Piemonte dollari 3.90. Best Classical 3.50. Giapponesi 1.½. 13-15 3.07 ½. Kansai Extra 3.50. Kansai Double Extra 3.47½. Filature Chinesi all'Europa Superiori 3.65.

Cambio 5.62.

Informazioni estere

NEL MESSICO.

(S) **Washington**, 21. — Si annunzia che 180 preti indigeni sono stati arrestati al Messico e che le autorità reclamano una taglia di mezzo milione per la loro liberazione. I preti stranieri hanno ricevuto l'ordine di lasciare il paese. Il Segretario di Stato Bryan ha dato istruzione al Console americano a Vera Cruz di fare rimostranze al generale Carranza in favore dei preti arrestati.

Ultime della guerra

SCACCHIERE EST - FONTE RUSSA.

Le accuse di atrocità.

L'Ambasciata di Russia a Roma comunica che il suo Governo le ha inviato un memoriale, relativo alle violazioni delle leggi e degli usi di guerra commesse dagli eserciti tedeschi ed austro-ungarici.

Seguendo la nostra consuetudine, ci asteniamo dal riprodurre la versione russa come abbiamo fatto per le accuse di atrocità rivolte ai russi e ad altri belligeranti.

SCACCHIERE OTTOMANO.

Fonte francese.

(S) **Parigi**, 21. — (*Ufficiale*) Informazioni dei viaggiatori giunti dalla Siria ed Alessandria annunciano che contingenti arabi dell'esercito di spedizione in Egitto si sarebbero ribellati ed avrebbero disertato. Ciò spiegherebbe lo scacco subito dalla spedizione il giorno successivo ai festeggiamenti ufficiali per celebrare la pretesa vittoria in Egitto.

I Turchi sembra si siano molto allontanati dal canale. Essi avrebbero sgomberato le oasi di El Katie a 60 chilometri al nord-est di l Kantara e di Wak-g hal ad oltre cento chilometri ad est di Suez.

Fonte turca

(S) **Costantinopoli**, 21. — Il corrispondente dell'*Agenzia Milli* da Dardanelli telegrafa a proposito del bombardamento di ieri:

Gli artiglieri ottomani, malgrado la tempesta della granate non risposero ed attesero che il nemico si avvicinasse. La flotta anglo-francese, credendo che i forti fossero stati ridotti al silenzio, si avvicinò alla costa. Allora l'artiglieria ottomana aprì il fuoco; su 18 colpi che tirò 4 soltanto andarono a vuoto; gli altri andarono a destinazione. La nave ammiraglia, gravemente avariata, fu rimorchiata fuori della linea di battaglia dalle torpediniere che la circondarono appena la videro in pericolo. Altre due navi nemiche messe fuori combattimento, si ritirarono.

BELGIO

La tassa sugli assenti.

La Legazione del Belgio in Roma comunica:

Centinaia di belgi all'estero si sono rivolti al Governo belga o ai suoi agenti diplomatici e consolari per chiedere consiglio circa la condotta da tenere di fronte al decreto tedesco relativo alla tassa sugli assenti. Non essendo possibile rispondere a ciascuno, il Governo belga richiama l'attenzione degli interessati sul seguente comunicato pubblicato in proposito dal quale possono trarre norma per la decisione che ciascuno crede adottare.

« Il Governo belga ha diretto a tutti gli Stati neutri una protesta in seguito al decreto del Governatore gen. Von Bissing che colpisce con una tassa uguale a dieci volte l'ammontare della contribuzione personale, comprese le addizionali dello Stato, i cittadini belgi che hanno volontariamente lasciato il paese dal principio delle ostilità.

« Questa tassa, stabilita in contraddizione coi principi del diritto delle genti, riveste il carattere di una vera spoliazione.

« Il Governo belga non può sotto nessun riguardo ammettere il principio, nè riconoscerne l'applicazione.

« Le somme pagate saranno soggette alla restituzione dopo la liberazione del territorio.

« Le alienazioni che fossero state fatte allo scopo di assicurarne la percezione saranno considerate come nulle e non avvenute ».

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21. Il Ministro della Pubblica Istruzione, Sarraut, ha passato stamane in rivista gli studenti di liceo e delle scuole di Parigi delle classi 1916 e 1917, i quali hanno seguito i corsi delle Associazioni di preparazione militare.

Il Ministro ha pronunziato un discorso porgendo il suo saluto ai giovani i quali parteciperanno fra poco alla guerra.

GERMANIA

Berlino, 21. — Mancando di operai pratici l'industria del carbone nella Slesia il ministro della guerra ha raccolto tra i prigionieri francesi e russi 6000 minatori di professione, che saranno adoperati nelle miniere di carbone tedesche con la stessa paga degli operai germanici.

SERBIA

La missione del gen. Pau.

(S.) **Nisch**, 19 — Il generale Pau è giunto a Nisch, ricevuto alla stazione dal Pres. del Cons. Pasic, dal Min. della guerra, col. Boyovich, dal maresciallo di Corte, Ostoinch, dagli alti funzionari, dal Ministro di Francia col personale della Legazione e dai membri della Colonia francese.

Il generale Pau è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione durante il percorso dalla stazione alla Legazione di Francia da parte della popolazione che gremiva le vie.

Il generale Pau si tratterrà due giorni in Serbia quindi proseguirà per la Russia.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 21. — Il Ministro del Commercio sta studiando la questione della urgente necessità di una legge che proibisca tutti i rapporti commerciali coi paesi avversari, anche per il tramite dei paesi neutri.

— Un ukase ordina di estendere alle famiglie dei riservisti sudditi dei paesi alleati rimasti in Russia tutte le facilitazioni accordate alle famiglie dei riservisti russi.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palazzi comm. Vittorio

Tattica sbagliata

ROMANZO

di

PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

PARTE SECONDA

— Avete fatto bene, ma avreste potuto dire subito, che a parte questa scusa, non sarei nemmeno andata.

— Via, non voler essere più cattiva di quello che non sei, e non giurare perchè potresti pentirtene... Hai comprato il giornale della sera, lascia che vi dia una scorsa; che c'è di nuovo?

— Vi ho dato un'occhiata, e non ho visto niente di straordinario... un suicidio, due assassinii, la riunione di un congresso per regolare gli affari d'oriente.

La vecchia signora aveva aperto il giornale e il suo sguardo si era subito fermato sull'intestazione di una colonna:

« Grandi torbidi a Bakou. Formidabile e sanguinoso Sciopero. Centomila uomini in rivolta. »

E sotto:

« Uno sciopero inesplicabile, originato da un malinteso insignificante minaccia di mettere a fuoco e a sangue tutta la regione di Bakou.

« Centomila uomini eccitati dai minatori, sono in piena effervescenza, in rivolta. Si teme che debbano abbandonarsi ai peggiori eccessi. Si mandano di urgenza sui luoghi rinforzi di truppa e di pubblica sicurezza. Precauzioni tardive chè la plebaglia scatenata ha già fatto parecchie vittime.

« Fra i morti vi è il direttore d'un officina, il presidente del consiglio d'amministrazione della società delle mine di Bakou e diversi impiegati appartenenti a detta società, altri sono feriti.

La contessa gettò il giornale con gesto scoraggiato, balbettò:

— Dopo aver letto la sua lettera credevo aver delle ragioni per rallegrarmi ed ecco che sorge un nuovo soggetto di angoscia.

— Che cosa?

— Ebbene, Norberto è laggiù, impiegato proprio nell'amministrazione di una di queste mine...

Purchè non gli sia accaduto nulla... Non avrò più pace finchè non riceverò sue notizie.

— Non solo è laggiù rispose aspramente Mercede. Se è ferito, avrà qualcuno per curarlo...

— Figlia mia! non sei indulgente.

— Non giudico mamma, costato... costato che scostandosi dalla retta via, ci si espone a molti pericoli, e che si è più tranquilli facendo il proprio dovere.

— Si ha, per lo meno, la coscienza più tranquilla, rettificò la signora; ma ti prego, di essere indulgente; e se i pericoli che corre tuo marito ti lasciano indifferente, pensa alle mie angoscie adesso che sei madre e che puoi meglio renderti conto.

III

Quando Tommaso Walter giunse a Bakou, con sua figlia, seguito da Norberto che non voleva perdere di vista Claretta, aveva dovuto spiegare una grande attività per riordinare i vari affari in cui era interessato e a stento vi era riuscito.

Possessore di tre pozzi di petrolio Walter, inoltre, era presidente del consiglio d'amministrazione della società internazionale delle miniere di Bakou costituita sei anni prima, per sua iniziativa, mercè i suoi capitali, col proposito di sfruttare tutte le ricchezze del sottosuolo della regione.

Lanciata bene dal principio, saggiamente amministrata, questa società da quattro anni dava risultati soddisfacenti.

Orbene, ad un tratto, il movimento degli affari decresceva, la potenza produttrice diminuiva, le transazioni si rallentavano.

Informato da un uomo di fiducia che aveva lasciato sopraluogo, onde tenerlo al corrente Walter aveva giudicato necessaria la sua presenza E, difatto aveva dovuto darsi molta pena, e prendere, o far prendere dalla direzione, misure energiche per estirpare i germi decompositori che si erano insinuati nella società per ridonare fiducia alla clientela per incoraggiare gli agenti fedeli e scacciare i cattivi.

Per questo occorsero tre mesi.

Dopo di che, Walter, risolvette di andare a passare un po' di tempo in Francia, per riposarsi dapprima e poi consultare gli amici su alcune trasformazioni e migliorie che gli pareva necessario introdurre nella società onde assicurarle una prosperità durevole.

Claretta vide con piacere l'allontanarsi di suo padre, poichè la presenza del vecchio disturbava l'intimità del giovane e del suo amante, quantunque Walter non ignorasse che la relazione della figlia con Norberto, e non si fosse permesso d'intralciarla per il fatto che non si credeva in diritto di dirigere la condotta d'una figlia di cui si era disinteressato durante la maggior parte della vita.

Tosto che il finanziere fu partito, Norberto e Claretta passarono insieme il loro tempo libero, pur non abitando sotto lo stesso tetto, perchè Claretta occupava la villa che suo padre aveva fatto approntare per [illegible] due, fuori della città e Brecourt cons[illegible] appartamentino di tre stanze che aveva a[illegible] al suo arrivo. Essi volevano essere indipendenti come lo erano stati fino allora.

Questo sistema s'imponeva, poichè Walter, partendo aveva detto che ritornerebbe fra breve, e invece fu un'assenza di sette mesi.

Avrebbe fatto meglio a prolungarla, così non sarebbe rimasto, vittima della rivolta, i cui sintomi cominciavano a manifestarsi al suo apparire.

La direzione della società delle miniere era odiata, e Tommaso Walter lo era doppiamente, poichè gli operai non ignoravano, che era dietro sua istigazione che dieci mesi prima erano state adottate misure di rigore necessarie al buon andamento e alla disciplina.

Da dieci mesi dunque la rivolta era allo stato latente nella massa operaia. La ricomparsa di Walter la fece scoppiare.... Meno di quindici giorni dopo il suo ritorno fu dichiarato un primo sciopero, represso severamente, ferocemente, col licenziamento di tutti gli operai scioperanti.

Fu il segnale della rivolta. Gli operai della regione, a qualunque pozzo, a qualunque laboratorio appartenessero, si solidalizzarono coi compagni colpiti, e accadde ciò che segue quando centomila operai sono senza lavoro: sovraeccitata dai minatori, snervata dal timore dello sciopero, quella massa incosciente e pazza si abbandonò ai più lamentevoli eccessi.

Tommaso Walter era abbastanza spavaldo, il pericolo a cui si sentiva esposto non lo turbò, anzi volle sfidarlo. Scortato semplicemente da un direttore d'officina e da un mastro, volle parlamentare con gli scioperanti, ma fu tempo perso perchè la sua voce fu coperta dalle grida della folla.

Ad un tratto mentre tentava di farsi udire, scoppiarono due detonazioni, il direttore cadde ucciso sul colpo e Walter si abbattè ferito mortalmente.

Seguì un fuggi fuggi generale e il vuoto si fece intorno alle vittime.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 4 | Stati dall'Unione (oro). Anno L. 30 - Sem. 16 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno L. 21,50 | Stati dall'Unione (oro). .... Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.30	5.40	7.30	8.35	10.—	12.—	13.40	
			10.50	13.—	15.30a	19.50	22.50	
Pisa-Torino	8.—			12.25	15.10	21.—	24.—	
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	12.30	15.30	19.30	22.—		
Firenze-Milano	0.—	9.10	14.05	19.5	19.35c	21.8	23.50	
Pisa-Milano						21.30		
Parigi						21.30		
Genzano				19.10				
Castellammare A.		7.55	11.—	18.15e	19.40			
Sulmona				21.40				
Civitavecchia	6.10	8.30	10.—		feriale			
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.35	20.15	21.50	festiv.	
Velletri-Terracina	6.45	12.40	17.40					
Velletri	9.15			18.40				
Fiumicino	4.45d		8.20	13.30	16.—	19.10		
Mandela-Sabiano		7.55	12.—	18.15				

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.35		8.35	10.—a	11.05	13.45	16.25	
		17.25	17.44	20.25	22.16	22.00	23.55	
Torino-Pisa	7.10		9.15		15.40	18.15	21.35	
			a				23.50	
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	23.20		
Milano-Firenze	6.40	9.25	13.10	16.00	18.55b	22.55	23.30	
Milano-Pisa		8.30						
Parigi		8.30						
Castellammare A.			8.20d	9.50	15.30	20.15	24.—	
Tivoli		7.30	13.—					
Civitavecchia	8.—	11.50	18.15		feriale			
Frascati	7.25	9.55	14.50	15.45	20.50	21.40	festiv.	
Terracina-Velletri		9.30		18.10		21.10		
Velletri	6.15				19.30			
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.35	21.38e			
Sabiano-Mandela	6.25		9.50	15.20	20.15			

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.48	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.58	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.8	10.59	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste		7.48	10.50	14.42	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.30	12.1	15.47	18.46
Scrofano		8.34	11.40	15.31	18.20
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p. 6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma	6.36	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.6	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a. 7.53	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p. 5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.37	16.28	19.16
Fabbrica di Roma	6.52	9.55	13.49	16.47	19.35
Civ. Castellana	a. 7.12	10.17	14.7	17.0	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.40 - 19.46.

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.20 (b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere - Viterbo.

Partenze da Roma, ore: 6.35 - 13.47 - 18

Viterbo - Roma Trastevere.

Arrivi a Roma, ore: 11.5 - 13.58 - 2.11.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo					
Roma	6 —	8.10	1 —	9.20	12 —	18.30
Portonaccio	— —	8.40	— —	— —	— —	— —
Bagni	7.5	— —	7.51	10.15	13 —	19.21
Villa Adriana	— —	— —	8.8	10.38	13.2	19.39
Tivoli	— —	— —	8.37	10.57	13.17	19.54
					Festivo	
Tivoli	7.30	11.5	13.0	16.16	16.06	— —
Villa Adriana	7.43	11.31	13.19	16.46	16.41	— —
Bagni	7.56	11.37	13.31	17.1	16.54	— —
Roma	8.52	12.43	14.27	18 —	19.50	— —

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30*d* - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55*d* - 9.25*d* - 10.55*d* - 12.25*d* - 13.55*d* - 15.25*d* - 16.55*d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25*d* - 19.10 *feriale* - 19.55*d* *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.25 da Genzano - 7.10 - 7.25*d* - 8.55*d* - 10.25*d* - 11.55*d* - 13.25 *d* - 14.55*d* - 16.25*d* - (*) 16.9 *feriale* da Genzano - 17.55*d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.3 - 8.39 - (*) 9.59 *festivo* - 11.20 - (*) 12.59 *festivo* - 14.39 - (*) 16.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.5 da Marino - 8.19 da Marino limitato a Genzano - 8.47 da Marino - 9.16 - 9.49 - 10.19 - 18.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.10 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1916

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali